



EDITORIALE

La cultura arricchisce la comunità

Il nostro paese ha visto, a partire dagli anni cinquanta del secolo scorso, un costante sviluppo frutto della capacità di imprenditori locali di investire sul progresso industriale e il boom economico che ha contraddistinto la continua crescita demografica del nostro territorio, fino agli anni odierni in cui la crisi ha messo in difficoltà il sistema sociale di una comunità anche piccola come la nostra.

La ricchezza prodotta dall'aver creato posti di lavoro e redditi stabili ha permesso alla nostra comunità di incrementare il numero degli abitanti attirando molte persone prima dal centro e sud Italia e poi dal resto del mondo. Veduggio oggi è un insieme di culture molto diverse nel loro esprimersi, una ricchezza della comunità proprio perchè numerose. Abbiamo voluto esemplificare la nostra realtà attraverso un calendario in occasione di EXPO che illustrasse la composizione del paese: come parti di una comunità con le sue difficoltà e le sue possibilità. Il progetto è stato condiviso dai giovani dell'associazione Maltrainsema con l'intenzione di far conoscere a tutti le diverse culture presenti a partire dalle proprie tradizioni alimentari.

Ricordare i momenti importanti della storia del nostro paese è uno spazio perchè la memoria di chi ha combattuto per ideali collettivi sia presente. Abbiamo potuto mantenere le commemorazioni attraverso il prezioso ruolo attivo di Alpini e Associazione Combattenti e Reduci che ringraziamo ufficialmente.

La storia attesta che Giovanni Segantini sia passato dalla Brianza e abbia tra-

scorso un periodo felice in cui ha dipinto opere rilevanti e che - per chi ha potuto visitare la mostra - erano esposte al Palazzo Reale di Milano. La commissione biblioteca e l'assessorato alla cultura stanno proponendo numerosi appuntamenti rivolti a tutta la cittadinanza dalla scorsa estate: concerto Suoni Mobili, conferenza su Segantini in Brianza, visita alla mostra di Milano, festa del volontariato per una cultura della solidarietà, realizzazione del calendario multiculturale, presentazione del libro di Paola Cereda.

È stato proprio in quell'occasione che un'affermazione dell'autrice ci ha colpito: dopo la grave crisi economica dell'Argentina ridotta alla fame il governo ha deciso di investire sulla cultura per far ripartire il paese.



Ci siamo detti quanto importante è questo presupposto per evitare l'abbruttimento di un'intera nazione e come le amministrazioni pubbliche non dovrebbero essere indotte a tagliare i fondi sulla cultura, introducendo un impoverimento della società. La capacità di uscire dal periodo difficile attuale passa anche attraverso il saper offrire occasioni di sviluppo della cultura del nostro piccolo paese, inserito in un contesto molto grande che è il mondo intero di cui non possiamo ignorare ricchezza e difficoltà.

Creare cultura - per certi versi - ha un costo limitato: la lettura collettiva in biblioteca o quella ad alta voce per i ragazzi sono occasioni semplici ed efficaci per incominciare. La condivisione di interessi crea comunità, il poterli perseguire ci rende culturalmente più ricchi.

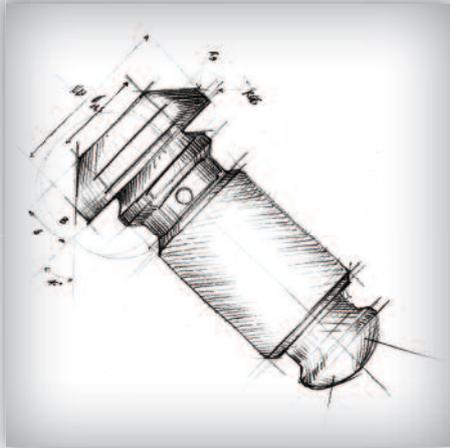
Una comunità si riconosce e raccoglie intorno a contenuti, racconti, poesia, musica, teatro, arte; il godere di produzioni artistiche e letterarie ci rende uomini e donne migliori; coltivare passioni e ampliare gli orizzonti con letture e viaggi aumenta la nostra conoscenza e capacità di interpretare la realtà.

Offre il presupposto per integrare le culture diverse. Coltivare interessi culturali e approfondire ciò che non si conosce diventa una tensione a migliorarsi, e migliorare la comunità in cui viviamo. Diamoci da fare!

IL SINDACO

Maria Antonia Molteni

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Corrado Corbetta



Global Innovation

FIND THE RIGHT SOLUTION IN OUR TECHNICAL EXCELLENCE

AGRATI  GROUP
FASTENING SYSTEMS

www.agrati.com

di **Fiorenzo Manocchi**

Il nuovo Presidente

Veduggio Informa è il giornale di un piccolo comune la cui rilevanza è circoscritta agli abitanti del paese, tuttavia crediamo giusto salutare anche noi con favore l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica nella persona di Sergio Mattarella, e augurargli di svolgere nel miglior modo l'importante ruolo che si trova a ricoprire.

La larga maggioranza con cui il nuovo Presidente della Repubblica è stato eletto, unitamente alla valuta-

zione favorevole attribuita al suo discorso di insediamento e ai suoi primi atti, lasciano pensare che i pareri su di lui siano, almeno a quanto emerso, ampiamente favorevoli.

In realtà il nuovo presidente, nel panorama politico italiano, appare come una figura singolare, inconsueta, dagli atteggiamenti e dal comportamento schivi e riservati, del tutto aliena dall'ostentazione tipica di molti esponenti politici e non.

Prova ne è stata il fatto che, subito dopo l'elezione, se n'è andato in giro per Roma su una semplice Panda, senza pompa e senza seguito. La meta è stata, però, di grande rilievo e molto significativa: le Fosse Ardeatine.

Questo comportamento è indicativo della perso-

nalità e dei valori in cui crede il nuovo Presidente: sobrietà, serietà e opposizione alla violenza e agli estremismi.

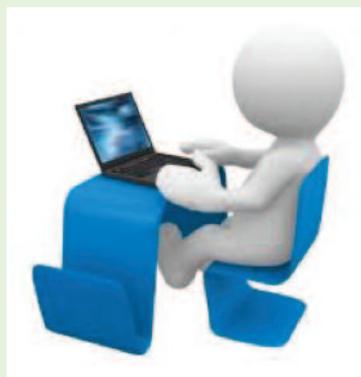
Potremo giudicare solo alla fine del suo mandato se il nuovo Presidente della Repubblica avrà mantenuto le premesse positive con cui si è aperto il suo settennato, possiamo al momento osservare che l'aver eletto una persona la cui attività politica è iniziata in relazione a un omicidio di mafia e in una stagione denominata "prima repubblica", ci fa considerare come il passato non sempre sia da buttare, talvolta esso esprime valori e persone utili anche per l'oggi e per il domani.

Non conosciamo i passaggi del processo decisionale con cui le forze politiche sono giunte a definire la candidatura di Sergio Mattarella, possiamo però notare con piacere che questa volta i politici sono stati in grado di operare una scelta opportuna e condivisibile; viene persino da chiedersi se una personalità come quella del nuovo Presidente della Repubblica, con le sue peculiari qualità, sarebbe stata candidata se ci fosse stata l'elezione diretta del Capo dello Stato. Buon lavoro, Presidente, ché molto c'è da fare per il nostro Paese, e non solo in campo economico.



CONVENZIONE PER UN CENTRO DI COMPETENZE DIGITALI BRIANZA PER L'INNOVAZIONE E LA DIFFUSIONE DI POLITICHE DI E-GOVERNMENT

Il Consiglio comunale, nella seduta del 25/02/2015, ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione di un centro competenze digitali Brianza per l'innovazione e la diffusione di politiche di e-government.



Il progetto, del quale è attualmente capofila il comune di Monza, prevede la partecipazione di alcuni comuni della pro-

vincia di Monza e Brianza tra i quali Besana in Brianza, Arcore, Usmate Velate, Brughiero, Villasanta, Limbiate, Lentate sul Seveso, Varedo, Lissone e Seveso e, ovviamente Veduggio con Colzano.

L'avvio di una gestione associata di alcuni servizi tecnologici ha come principali motivi:

- favorire nel medio termine la crescita di competenze sul territorio in grado di gestire e mantenere i sistemi tecnologici, nonché sviluppare ed erogare servizi integrati e più evoluti;
- ottimizzarne i costi di esercizio e massimizzarne i risultati ottenibili;
- sostenere il riuso e la diffusione delle migliori esperienze presenti all'interno delle amministrazioni;
- attivare maggiori risorse finanziarie per gli investimenti necessari;
- fornire un supporto, soprattutto agli Enti aderenti di minori dimensioni, che non dispongono di specifiche professionalità interne;
- condividere conoscenze e opportunità di formazione del personale impegnato nella gestione dei servizi.

un sentito
Grazie
a Luigi Adriano Sanvito

Questo numero di "Veduggio informa" è l'ultimo che Luigi Adriano Sanvito, in qualità di segretario di redazione, ha curato. Lo ringraziamo per il grande impegno dimostrato nei tanti anni in cui si è occupato del periodico comunale e per la carica di entusiasmo con cui ha svolto questo lavoro.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Fiorenzo Manocchi

IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

Dal 01/01/2015 il nostro comune ha un nuovo Segretario Comunale, la dott.ssa Emanuela Maggi. La nomina è divenuta effettiva dopo che il Consiglio Comunale, nella seduta del 18/12/2014, ha approvato la convenzione per la gestione associata della funzione di Segretario Comunale con il comune di Besana in Brianza. La spesa per il nuovo segretario è ripartita per il 75% a carico del comune di Besana in Brianza e per il 25% a carico del comune di Veduggio con Colzano. La dott.ssa Emanuela Maggi è nata a Milano il 31/03/1956, ha conseguito la Laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del S.Cuore in Milano e nel 1985 ha vinto il concorso nazionale per Segretari Comunali.

Nella sua carriera ha prestato servizio come Segretario Comunale presso i comuni di Casaletto Lodigiano (1985-1986), Correzzana (1986-1991), Albiate (1991-2009), Consorzio Brianteo di Monticello Brianza (1991-1996), Besana in Brianza (dal 2009 al 2014 in convenzione con Correzzana). Nel nostro comune ha svolto più volte incarichi di supplenza e di reggenza.

L'Amministrazione Comunale esprime alla dott.ssa Emanuela Maggi l'augurio di un proficuo servizio alla comunità veduggese.

Orari S. Messe



Feriali

ore 9.00 - 17.30

Mercoledì ore 9.00 - 17.30 (Bruscò)

Giovedì ore 9.30 - 17.30

Prefestive

ore 18.00

Festive

ore 7.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

www.parrocchiaveduggio.it

In questo numero

| | |
|---|-----------|
| Il nuovo Presidente | 3 |
| Prospettive 2015: il bilancio e gli obiettivi della legge di stabilità | 5 |
| Incontriamo Vincenzo Todaro | 6 |
| Incontriamo Silvia Negri | 7 |
| La parola alla politica | 8 |
| Interventi sul fronte della frana di Tremolada e del torrente Bevera | 10 |
| Popolazione in diminuzione | 11 |
| Notizie flash | 12 |
| AIDO | 14 |
| Per una crescita della carità | 15 |
| La storia di Nedo Fiano | 16 |
| "Fango e Gloria" | 17 |
| Una scuola ben strutturata | 18 |
| Un laboratorio di linguaggio alla scuola dell'infanzia | 19 |
| Romano Limonta alla "mostra dei presepi" del Caleotto | 20 |
| Pericolo ludopatia: non chiamiamolo gioco | 21 |
| Famiglie e allenatori insieme a bordo campo | 22 |
| Sportiamo Onlus | 23 |
| Il museo della seta Abegg di Garlate | 24 |
| Pala concert show 1.0 | 25 |
| Chi vuol vedere la mamma faccia un passo avanti | 26 |
| Notizie utili | 27 |

Veduggio informa



1

marzo 2015

Reg. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/1998

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Direttore responsabile
Fiorenzo Manocchi

Vice-direttore
Valentina Besana

Comitato di redazione
Giovanni Cazzaniga
Stefania Cazzaniga
Matteo Emilio Cereda
Luciano Mario Di Gioia
Federica Mauri
Guido Sala

Segretario di redazione
Luigi Adriano Sanvito

Fotocomposizione e grafica
Graphic Team - Monticello B.za

Stampa
GreenPrinting®
A.G. Bellavite - Missaglia

Hanno collaborato a questo numero

Luciana Arpini
don Antonio Bertolaso
Silvia Cereda
Corrado Corbetta
Elena Giudici
Maria Antonia Molteni
Vincenzo Todaro
AIDO - Gruppo di Veduggio
Associazione Nazionale
Combattenti e Reduci
Sezione di Veduggio
Gruppo Caritas Parrocchiale
Gruppo Intercomunale
di Protezione Civile Veduggio
con Colzano - Renate
Gli alunni delle classi II^A
della scuola primaria

Fotografie
Archivio fotografico
di Veduggio Informa

veduggioinforma@comune.veduggioconcolzano.mi.it

Prospettive 2015: il bilancio e gli obiettivi della legge di stabilità

di **Maria Antonia Molteni**
SINDACO

Siamo nel periodo dell'anno in cui si lavora per programmare l'uso delle risorse finanziarie del comune, quindi la possibilità di garantire il funzionamento dei servizi ai cittadini da una parte e gli investimenti sulle strutture comunali dall'altra. Teniamo presente che Veduggio, a differenza della gran parte dei comuni, deve ancora realizzare opere fondamentali quali: la piattaforma ecologica, la sede municipale con annesso centro civico, effettuare rilevanti interventi di manutenzione delle strade comunali, del centro sportivo e la scuola primaria; infine risolvere i problemi legati alla fognatura e al sistema di gestione delle acque forzate e naturali.

In questo panorama di necessità si collocano le scadenze e le reali possibilità di poter programmare interventi e garantire i servizi alle persone, in particolar modo alle fragilità in aumento. Fortunatamente alla fine dell'anno la legge sulla stabilità emanata dal governo Renzi ha introdotto una serie di elementi positivi come:

- la riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità dal 14,07 al 8,60%;
- misure per incentivare gli investimenti locali;
- fondi aggiuntivi per le politiche sociali con ricadute a livello territoriale;
- il posticipo dell'applicazione della local tax nel 2016.

Il patto di stabilità probabilmente verrà superato nel 2016? Si parla di superamento, però si sa ancora poco e per ora è solo un annuncio che vorremmo divenisse realtà, per poter programmare interventi seri e indispensabili.

La prospettiva di allentamento del patto ci ha permesso di ipotizzare una possibilità di investimento e di spesa attraverso l'approvazione di un piano delle opere triennale, nei termini del 31 gennaio 2015, che comprendesse un intervento sul centro sportivo per rimuovere le coperture in amianto.

Le decisioni successive del governo centrale hanno portato alla certezza di un taglio rilevante al fondo di solidarietà nazionale. Questo fondo ogni anno si riduce in funzione degli obiettivi nazionali, per il 2015 prevede per i comuni un ulteriore taglio di 1,2 miliar-



di di euro che si sommano ai tagli già stabiliti portando a 1,5 miliardi l'impegno dei comuni per il 2015. Questa diminuzione di risorse in sostanza annulla la possibilità di spesa e il beneficio introdotto dall'allentamento del patto di stabilità.

Il bilancio va approvato entro il 31 marzo 2015; ci sarà sicuramente la possibilità di una proroga, ma credo sia responsabile riuscire a farlo prima possibile. Dovremo valutare attentamente le spese e cominciare a ridurle; infatti l'indicazione chiara è quella di riduzione della spesa corrente del 5% in due anni. Se fossero confermati i tagli ai trasferimenti nazionali, si riduce a poca cosa la prospettiva anche per quest'anno di realizzare investimenti strutturali. I comuni dal 2011 ad oggi hanno contribuito ampiamente alla riduzione del debito pubblico e oggi l'ammontare del debito prodotto dai comuni è pari al 2,5% dello stesso; c'è in atto un'inversione per cui sono i Comuni a finanziare i costi nazionali. Nel 2015 l'impegno maggiore verrà richiesto a Province e Regioni che subiranno il taglio più rilevante, questo però non ci conforta in quanto si avrà una riduzione dei servizi a favore dei cittadini.

Per quest'anno è ancora possibile utilizzare gli oneri di urbanizzazione per coprire le spese per la gestione corrente, ma essi sono talmente ridotti che servono a ben poco. Si potrà realizzare qualche investi-

mento con le possibilità (patto verticale) che intervengono nei mesi di aprile e settembre ora non quantificabili ma sulle quali contiamo molto.

C'è infine da dire che l'armonizzazione contabile introduce un nuovo modo di fare il bilancio comunale che non permette più di avere residui accantonati, bisogna creare un fondo particolare per i crediti; essere più precisi nella programmazione delle spese e delle entrate: si potrà spendere ciò che si riesce ad incassare con certezza.

Molte altre novità vengono introdotte nel nuovo sistema di conduzione delle pubbliche amministrazioni, ad esempio, nel 2016 vedremo l'applicazione di una tassa unica locale la cosiddetta Local Tax che andrà a sostituire la IUC. In questa prospettiva la programmazione e la gestione della pubblica amministrazione come dei servizi garantiti ai cittadini si fa un'impresa sempre più ardua, piena di difficoltà.

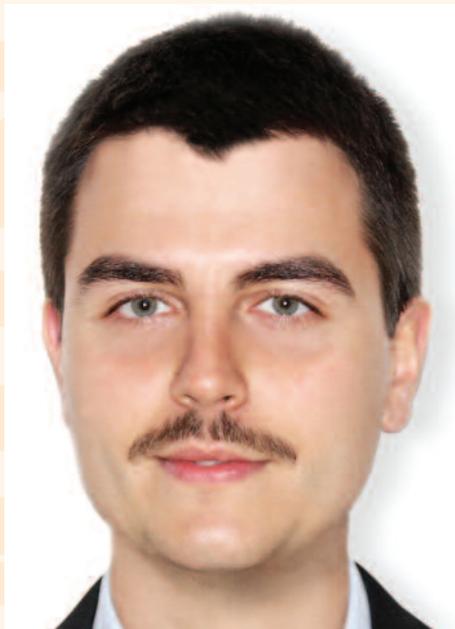
Gli amministratori di oggi sono chiamati ad una missione di grande importanza: contribuire molto attivamente alla rinascita di un paese profondamente depresso. L'auspicio è che amministratori e cittadini possano costituire una sinergia per trovare soluzioni comuni nel rispetto delle regole, nella tolleranza e nella solidarietà verso chi è in difficoltà. Pensare a potenziali nemici da combattere non ci permette di costruire i presupposti per migliorare il futuro per i nostri giovani.



Incontriamo Vincenzo Todaro

**ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI,
EDILIZIA PRIVATA, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

di **Giovanni Cazzaniga**



Sono stato consigliere di minoranza e membro della commissione ambiente.

Assessorato alla "sostenibilità ambientale". Perché?

In un momento di scarsissime disponibilità economiche, la prima risorsa è la riduzione degli sprechi, su cui a livello pubblico c'è ampio margine di intervento. Ad esempio, l'illuminazione pubblica, la scuola elementare ed il centro sportivo consumano troppa energia. Stiamo studiando dei progetti, in collaborazione con privati, che ne permettano la riqualificazione energetica sfruttando fondi europei. Significa riduzione dei costi di gestione. Per questo è importante che lavori pubblici e sostenibilità ambientale siano accoppiati.

Le prime attività su cui si è concentrato.

Diverse. L'innovativo servizio di gestione on line delle pratiche edilizie; l'emergenza allagamenti; l'adesione alla nuova gestione sovracomunale del gas; la complessa gestione dei rifiuti; il contributo all'approvazione del progetto del Parco Valle Lambro, per la realizzazione di una "diga" a Inverigo. In questo contesto siamo riusciti a far approvare definitivamente il progetto per la sistemazione della frana di Tre-

molada con fondi regionali e senza impatto economico sul Comune.

Perché non si sa ancora nulla della piattaforma ecologica?

Partiamo da un concetto di responsabilità. Realizzare un progetto da 1 milione di euro avrebbe avuto impatti devastanti sulla tasa rifiuti. Anche a detta degli esperti del settore il progetto era assolutamente sovradimensionato, inoltre non era stata prevista né la strada di accesso, né erano state acquisite le aree per realizzarla. Stiamo studiando la possibilità di una gestione associata con Cassago per rispondere all'esigenza immediata; intanto stiamo valutando, anche se i tempi sono più lunghi, una soluzione definitiva meno gravosa, ma ugualmente funzionale.

Sono previste nuove opere pubbliche?

Preferirei parlare di riqualificazione piuttosto che di nuove costruzioni. Quando eravamo all'opposizione consideravamo la vecchia scuola elementare un enorme spazio sprecato. È in corso una perizia per valutarne la salute e i costi da sostenere per la riqualificazione. L'idea è la creazione di un centro civico che accentri servizi sparsi sul territorio, riducendo così i costi di gestione: municipio, sala consiliare e civica, biblioteca, spazi per associazioni, ambulatori...

Anche a lei chiedo il sogno nel cassetto.

Direi la ricucitura del tessuto del centro storico, per creare una vera identità. Veduggio non ha un vero centro in cui le persone si identifichino. Il centro civico ne sarebbe il perno, posizionato tra Veduggio, Colzano e la chiesa. Un primo passo di un progetto più grande ed ambizioso.

È il componente più giovane della giunta, ma in una posizione importante. Si sente pronto?

Sì. Sono tematiche su cui ho una formazione e su cui sento di poter dare il mio contributo. Allo stesso tempo faccio parte di un gruppo molto preparato che avendo esperienza di amministrazione alle spalle, mi sta supportando e facendo crescere.

Ci dice qualcosa di lei?

Sono laureato in Architettura Ambientale, specializzazione Architettura Sostenibile, con una tesi sul progetto di un nuovo Centro Civico a Veduggio. Dopo esperienze in studi professionali (in Italia e a New York) e collaborazioni all'insegnamento in Università, ho da poco iniziato un Dottorato di ricerca al Politecnico di Milano sull'utilizzo innovativo di materiali naturali.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI

Nella seduta del 25/02/2015 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e per l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini tra i comuni di Cassago Brianza e Veduggio con Colzano. La convenzione è composta da 13 articoli. In essa vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi, le modalità di gestione dei servizi, il modello organizzativo dell'ufficio unico intercomunale, i relativi aspetti finanziari, gli obblighi reciproci dei comuni aderenti, le modalità di gestione del personale e le indicazioni relative all'indirizzo politico e alla verifica sull'andamento del Servizio.

La convenzione ha la durata di tre anni dalla data della sottoscrizione da parte dei rispettivi Sindaci e potrà essere rinnovata previa deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali.

Il comune di Veduggio con Colzano è identificato come comune Capo convenzione. Il Sindaco del comune Capo convenzione provvederà alla nomina del Responsabile del Servizio a cui compete la direzione e il coordinamento del servizio stesso.

Incontriamo Silvia Negri

ASSESSORE ALL'URBANISTICA E ALLO SPORT

di **Giovanni Cazzaniga**

Come mai si è avvicinata alla politica?

È un po' caratteriale. Fin da bambina mi sono sempre appassionata a ciò che mi succedeva intorno, quello che chiamiamo... il territorio e le persone che ne fanno parte. Tengo al mio paese e non sopporto sentirne parlar male. Tutti dobbiamo fare quanto possiamo per migliorarlo. Dal '90 al '95 sono stata consigliere di maggioranza, frequentando anche la scuola di formazione socio politica e ho partecipato alle commissioni edilizia, ecologia ed urbanistica (quest'ultima anche negli anni successivi).

Assessore all'urbanistica e sport. Un abbinamento che sembra riassumere i suoi interessi.

Effettivamente rispecchiano due ambiti importanti della mia vita. Essendo architetto, l'urbanistica mi permette di portare un contributo sugli argomenti che fanno parte del mio bagaglio culturale. D'altra parte lo sport è una mia passione: gioco a pallavolo sin da bambina, ho poi iniziato ad allenare squadre a livello giovanile, perchè ritengo lo sport uno degli aspetti di formazione fondamentali per una persona, sia a livello fisico che psicologico.

A cosa ha lavorato in questi mesi?

Per quanto riguarda l'urbanistica abbiamo subito dovuto affrontare il problema di alcuni ricorsi relativi al Piano di Governo del Territorio. Questo ha comportato una serie di incontri con i soggetti coinvolti in alcune lottizzazioni.

Abbiamo inoltre preparato la documentazione per due bandi, redigendo progetti di sistemazione dell'incrocio tra via Magenta e via Piave e la manutenzione di tratti di marciapiede compresi nell'iniziativa pedibus.

Relativamente allo sport il primo passo è stato conoscere la realtà di tutte le società sportive che operano sul nostro territorio. Negli incontri ho lanciato l'idea di una festa dello sport che è stata subito condivisa ed organizzata nel mese di settembre.

È stato necessario prevedere opere di manutenzione straordinaria del centro sportivo: la pavimentazione dal bar al palazzetto, la rimozione della recinzione interna danneggiata, piccole sistemazioni sugli impianti elettrici e idraulici, l'adeguamento alle normative antincendio.

Il filo conduttore delle priorità è la sicurezza dei cittadini nelle strutture e sulle strade.

A proposito di incrocio tra via Magenta e via Piave e di sicurezza....

Verranno ripristinate le precedenze originarie e creato un opportuno sistema viabilistico con una rotonda centrale per rallentare i veicoli. Per la sicurezza dei pedoni ci saranno due attraversamenti pedonali rialzati e l'installazione di parapetti.

Centro Sportivo. Quale la situazione?

Purtroppo le strutture, ormai datate, presentano uno stato di degrado, per cui necessitano interventi costosi. Si sono verificate situazioni di infiltrazioni e allagamenti del palazzetto pluriuso e dei campi da tennis. Stiamo programmando la rimozione dell'eternit dalle coperture del palazzetto e del bocciodromo, sostituendolo con pannelli isolanti, al fine di ridurre la dispersione termica.

Quale il rapporto con le associazioni?

Devo constatare con piacere la presenza di numerose associazioni. Sono state rinnovate diverse convenzioni e ne sono state aggiunte altre. In particolare alcune si rivolgono a persone con disabilità (tennis e calcetto).

Come giudica la situazione delle strade a Veduggio?

La situazione ereditata non è rosea e necessita interventi importanti sia dal punto di vista del manto stradale che della gestione delle acque. Si è iniziato con una piccola riasfaltatura in via Madonnina e Piazza IV Novembre. Chiaramente i costi sono molto elevati ed è sempre necessario trovare un equilibrio tra risorse disponibili e priorità.

GRUPPO DI LETTURA



È partito il gruppo di lettura. Questo mese è dedicato alla lettura del libro "Non dirmi che hai paura" di Giuseppe Catozzella. Il prossimo incontro per il dibattito sul volume proposto è mercoledì 11 marzo ore 21 presso la biblioteca C.Pavese di Veduggio Con Colzano.

“Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ha la corsa nel sangue. Ogni giorno divide i suoi sogni con Ali, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Mentre intorno la Somalia è sempre più preda dell'irrigidimento politico e religioso, mentre le armi parlano sempre più forte la lingua della sopraffazione, Samia guarda lontano, e avverte nelle sue gambe magre e velocissime un destino di riscatto per il paese martoriato e per le donne somale. Una notte parte, a

pie di. Rincorrendo la libertà e il sogno di vincere le Olimpiadi. Sola, intraprende il Viaggio di ottomila chilometri, l'odissea dei migranti dall'Etiopia al Sudan e, attraverso il Sahara, alla Libia, per arrivare via mare in Italia.”



“Emergenza sociale: un problema che riguarda tutta la comunità”

Il paese è composto da fasce di popolazione che presentano situazioni di vita di per sé già complesse e che si aggravano ulteriormente a causa della crisi generalizzata: disagio psichico o disabilità, solitudine in prevalenza in soggetti anziani privi di rete familiare o con rete familiare insufficiente, nuclei familiari monoparentali con minori a carico, perdita del lavoro o lavori precari e discontinui, incapacità a svolgere le funzioni minime genitoriali in caso di presenza di minori, cittadinanza extracomunitaria, separazione e divorzio, problematiche di dipendenza, scarse o nulle competenze tecniche lavorative, e comunque poco spendibili sul mercato.

L'analisi del disagio sociale nella nostra realtà moderna porta con sé necessariamente il concetto di povertà e “nuove” fragilità. La povertà intesa quale condizione di difficoltà impreviste o improvise, anche non eccessivamente critiche, che però fa scivolare verso percorsi di progressivo impoverimento economico e relazionale, fino a compromettere in modo significativo le personali capacità di inserimento sociale e di benessere fisico e mentale dell'individuo e del proprio nucleo familiare.

In realtà accanto a fattori strettamente legati alla dimensione economica della vita degli individui, se ne possono individuare altri che riguardano il tessuto relazionale, la struttura e il ciclo di vita familiare, le aspettative e i bisogni inerenti la qualità della vita.

I dati riportati di seguito confermano in modo concreto ed evidente la complessità e il bisogno di supporto sociale che ha caratterizzato il nostro paese nel 2014.

Dai servizi sociali comunali

- 27 nuclei familiari ricevono il contributo economico

- 4 nuclei alloggiati in casa di accoglienza
- 11 nuclei godono contributo sostegno affitti
- 5 assegni di maternità
- aumento consistente di esoneri/riduzioni tariffe scolastiche

Dal centro di ascolto e magazzino solidale

- 50 colloqui per ricerca lavoro e aiuti economici coinvolti 38 nuclei familiari
- 57 famiglie ricevono il pacco alimentare con 17 consegne annue

I livelli d'intervento in atto:

- A fronte delle 24 situazioni di emergenza abitativa (sfratto o criticità) è stato realizzato il bando per l'assegnazione degli alloggi popolari; n. 11 persone sono state inserite in graduatoria. Fin da subito sono disponibili due alloggi.
- È stato previsto un contributo per l'acquisto di voucher legati ad un progetto lavoro (piccole manutenzioni, pulizie) per giovani e disoccupati.

I livelli d'intervento realizzabili:

- La costituzione di un Fondo/finanziamento etico di garanzia per sostenere situazioni di sfratto ed emergenza abitativa.
- Un progetto, che coinvolgerà 13 Comuni dell'ambito di Carate Brianza, sul disagio legato alla povertà e alla mancanza di lavoro, che prevederà per le persone coinvolte anche la partecipazione attiva ad un percorso educativo di economia domestica.

L'avvio di contatti diretti con proprietari di case sfitte per prevedere contratti di locazione con l'Amministrazione Comunale; l'ente locale potrà poi individuare tra le situazioni di disagio i locatari che necessitano di tale progetto.

A cura del sindaco e la presidente commissione servizi sociali

Trovare nuove strategie d'intervento

Gruppo Consiliare “Veduggio Domani”

Negli ultimi anni anche nel nostro “ricco” paese, da sempre caratterizzato dalla presenza significativa di imprese, di occupazione e di risorse umane, sociali e abitative inizia a manifestarsi in modo sempre più pressante una situazione sostanziale di disagio sociale. I dati che l'Amministrazione ha presentato in Commissione Servizi Sociali lo confermano. In particolare la mancanza di un lavoro stabile o addirittura di un lavoro, l'insufficienza di risorse economiche e materiali e l'assenza o il rischio di perdita della casa aumentano il livello di povertà, di sofferenza e fragilità di un numero signifi-

ficativo di individui e famiglie residenti a Veduggio.

Da un lato dunque emerge un maggior bisogno di sostegno, supporto e affiancamento nell'ambito sociale dall'altro ci sono condizioni strutturali di crisi difficilmente modificabili a livello locale (recessione economica e mancanza di lavoro) e una minor disponibilità di risorse e strumenti di cui l'ente locale può disporre.

Un'Amministrazione Comunale non può e non deve rimanere in una logica di immobilismo, impotenza o erogazione di un livello minimo di sussidi in grado di risolvere poche e solo parziali situazioni di disagio.

Per noi diventa quindi vitale e doveroso studiare e trovare nuove strategie d'intervento efficaci e compatibili con le risorse.

A livello più generale il servizio sociale deve continuare a recepire il disagio che

per poter essere espresso e poi affrontato necessita sempre di un luogo decodificato e accessibile. L'assenza di questa capacità di ascolto e di risposta determina sempre un ulteriore malessere che va ad aumentare in modo esponenziale i costi sociali.

Vanno sostenute tutte le iniziative e le associazioni locali che svolgono attività di solidarietà e danno risposte concrete ai bisogni essenziali di alcuni nuclei del paese. Va però ribadita la necessità di formazione dei volontari che svolgono il proprio servizio sul territorio potenziandone le competenze e riducendone la fatica e la complessità.

Dall'altro va ripensato il concetto di intervento sociale che non può continuare ad essere solo sostegno economico e assistenziale ma va realizzato attraverso PROGETTI con i cittadini difficoltà. Perciò, se ci si concentra esclusivamente sul reddito, si rischia di non cogliere o di sot-

9
tovalutare l'intensità della deprivazione. La povertà va quindi intesa come scarsità di reddito, ma anche come privazione o perdita delle capacità fondamentali di utilizzo adeguato delle risorse di cui si dispone.

La riforma dell'ISEE, passaggio obbligato per l'Amministrazione nei prossimi mesi, è sicuramente un'occasione importante per il confronto e l'attuazione di scelte politiche che vadano nella direzione di poter fare una valutazione attenta delle condizioni reddituali e patrimoniali del nucleo familiare e dei singoli componenti, una precisa differenziazione dell'ISEE sulla base della prestazione richiesta, un maggior controllo dei requisiti di accessibilità.

Programmare servizi e interventi di contrasto alla povertà vuol dire quindi tenere conto delle varie dimensioni della povertà e avviare azioni in grado di sostenere il mantenimento e/o il recupero di stati di benessere raggiunti o perduti promuovendo le abilità sociali individuali e della comunità.

Il nostro disagio

Gruppo Consiliare "Cambiamo Veduggio"

La scelta di dedicare lo spazio politico ai verbali della commissione servizi sociali principalmente rappresentati dal disagio abitativo nel nostro paese e alle modifiche del modello ISEE ci lascia molto perplessi.

Le informazioni, al momento in possesso, sono parziali e riguardano in alcuni casi decisioni e scelte che l'Amministrazione non ha ancora fatto e delle quali non sappiamo nulla. Come si può commentare qualcosa che non c'è ancora o è palesemente incompiuto?

Per rispetto di tutti i cittadini esprimiamo il nostro parere, che per quanto riguarda il modello ISEE è di attesa dei regolamenti che i vari comuni dovranno dotarsi per capire poi concretamente come le modifiche pasticciate decise dal Governo di Roma saranno poi rese più pesanti o meno a livello locale. Cosa vuol fare l'Amministrazione? Non si sa, ma è di questi giorni la decisione del TAR di Roma di bocciare una parte rilevante della nuova normativa in quanto penalizza in modo oggettivo le persone diversamente abili e le proprie famiglie. Una scelta di buon senso che ha messo almeno una pezza, ma che obbligherà il Governo a rivedere profondamente le modifiche. Un documento zoppo, l'incer-

tezza nel sapere come e quanto i CAF potranno assistere i cittadini, l'assoluto silenzio del comune su cosa vorrà fare.. ci domandiamo come possiamo discutere di una modifica così importante che impatterà parecchie famiglie e cittadini. Auspichiamo che tale argomento possa essere ridiscusso in un prossimo futuro e chiediamo un maggior rispetto, serietà e sensibilità che sono fondamentali anche per quanto riguarda l'altro tema relativo al disagio sociale ed in particolare a quello abitativo. Un argomento, talmente delicato, che va vissuto e possibilmente risolto nell'agire quotidiano.



Un tema di difficile commento pubblico, in quanto è inevitabile l'impatto e il collegamento con la vita, il percorso di persone, di famiglie, ognuna con la propria storia e la propria dignità. Ci permettiamo semplicemente un commento generale che può sembrare banale, in quanto è sotto gli occhi di tutti che la crisi e la mancanza o la perdita del posto lavoro ha creato e sta creando enormi problemi a tante persone. Capiamo perfettamente le difficoltà in quanto l'aver amministrato in questi anni, ci ha messo nelle condizioni di vivere quotidianamente le difficoltà di tanti cittadini. Con un pizzico di orgoglio, possiamo dire che in questi anni tanto è stato fatto, ma silenziosamente, senza proclami per trovare soluzioni piccole e grandi ai tanti problemi. Di più non si può e si deve dire in quanto il doveroso riserbo si impone quando si parla di persone in difficoltà. L'augurio è che l'Amministrazione possa continuare sul solco tracciato, con sensibilità, riservatezza e buon senso. Sugeriamo una maggiore, decisa e più efficace pressione con gli enti preposti (in particolar modo con l'ALER) per rivedere alcune delle decisioni prese ed un'analisi puntuale dei singoli casi che, sappiamo, è di esclusiva competenza degli appositi servizi comunali. In un momento di difficoltà, viene chiesta una maggiore attenzione a come vengono spesi i soldi pubblici: vanno aiutate le persone che veramente hanno bisogno e non i furbi o furbetti che deli-

beratamente hanno deciso, per esempio, di non pagare l'affitto o quanto dovuto. E' una questione di rispetto nei confronti di tutta la cittadinanza ed in particolare di chi, tra mille difficoltà, fa i salti mortali per pagare il dovuto.

"Servizi sociali sempre più compromessi"

Gruppo consiliare "Legga Nord"

Il nuovo modello ISEE (strumento di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate) conoscerà un nuovo calcolo dal 1° gennaio 2015. Nel nostro comune, ma anche in tutti i comuni nazionali, la nuova riforma ISEE è ancora in fase di definizione, in quanto la documentazione relativa alla riforma è complessa e in fase di studio. In un periodo di crisi, come quello che il nostro comune e molti altri sta vivendo, la riforma rischia di creare situazioni paradossali.

La revisione non sembra fornire maggiore equità e la situazione è sempre più precaria.

La riforma ISEE presenta molte ipocrisie come l'aumento delle franchigie in contraddizione alla volontà di considerare la ricchezza patrimoniale delle famiglie e la scarsa considerazione delle famiglie numerose e i disabili.

Saranno in molti a perdere le agevolazioni.

In questo contesto problematico è la politica migratoria ad aggravare la situazione. Il nostro comune è stato colpito da una emergenza abitativa: tra sfratti e nuovi arrivi le domande sono state 11 in attesa di una casa comunale, di cui ben 8 sono presentate da stranieri.

Per tutelare la cittadinanza veduggese e garantire la qualità dei servizi sociali è necessario non farsi carico anche di problemi legati ai profughi.

Protagonista indiscusso dei tagli ai comuni è il governo Renzi, che ha ormai scaricato tutti gli oneri sulle amministrazioni locali, rendendo sempre più difficile la gestione dei servizi sociali.

Per Veduggio vi è l'obbligo di stipulare una convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, essendo un comune sotto i 5000 abitanti. L'accordo sarà stipulato con Cassago B.za.

Molti dubbi si celano dietro a questa scelta, come l'appartenenza a due province differenti, ma sarà il tempo a giudicare questa decisione e dimostrare se i cambiamenti saranno positivi.

di **Vincenzo Todaro**ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA PRIVATA
E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Interventi sulla frana di Tremolada e del torrente Bevera

La sistemazione della frana di Tremolada risalente al 2009 sarà finalmente realtà.

Lo scorso 23 dicembre, infatti, si è svolta in Regione Lombardia l'ultima conferenza dei servizi in cui si è approvata definitivamente la realizzazione dei lavori.

L'intervento rientra in un progetto più ampio che riguarda la cosiddetta "area di laminazione" del fiume Lambro. Sostanzialmente verranno realizzate delle opere idrauliche, impropriamente chiamate "diga", che permetteranno di regolare l'esondazione delle acque durante i periodi di forte piena permettendo di proteggere i Comuni e valle ed in particolare la città di Monza. Gli interventi interessano prevalentemente i Comuni di Inverigo e Nibionno e marginalmente Veduggio.

Le aree di esondazione sono delle zone storiche in cui il fiume si espande naturalmente e saranno delimitate da nuovi argini a protezione degli abitati realizzati con materiali naturali, coperti da vegetazione e resi percorribili.

Su un importo totale di progetto pari a 5 milioni di Euro interamente finanziati da Regione Lombardia, solamente 1,2 riguardano le opere descritte, mentre i rimanenti saranno destinati a opere di compensazione che miglioreranno la qualità ambientale e le sponde del fiume.

Proprio in queste opere accessorie si inserisce il progetto di sistemazione della nostra frana che interesserà un tratto molto più ampio del torrente Bevera a monte e a valle, oltre che il ripristino del guado e del ponte franato, il consolidamento delle sponde erose, la sistemazione delle quote di fondo e la piantumazione di vegetazione autoctona in vari punti.

L'importo dei lavori sarà pari a circa € 600.000, l'incarico per la realizzazione è in fase di affidamento e i lavori dovrebbero concludersi entro il 2015. L'Amministrazione Comunale ha partecipato con interesse e spirito propositivo alle conferenze dei servizi per l'approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale prima, e per l'approvazione definitiva del progetto poi.

In quest'ultima fase abbiamo ufficialmente richiesto a Regione e Parco che i risparmi derivanti dal ribasso di gara vengano reimpiegati nella sistemazione della nuova frana di Viale Repubblica.

In questi mesi di amministrazione abbiamo più volte avuto l'occasione di riflettere sulla fragilità del reticolo idri-

co del nostro territorio, un dissesto idrogeologico diffuso che necessiterebbe di molti altri interventi simili nel nostro comune. Lavori del genere sono un investimento per prevenire situazioni di cui altrimenti si parla solo in situazioni tragiche che la cronaca porta sempre più di frequente alla nostra attenzione.



Popolazione in diminuzione

La popolazione residente nel comune di Veduggio con Colzano nel corso dell'anno 2014, al netto i tutti i relativi movimenti, è diminuita di 53 unità. È questo il dato evidenziato dall'annuale statistica della popolazione residente al 31/12/2014 predisposta dall'Ufficio Servizi demografici.

La diminuzione è dovuta a due fattori:

- il numero degli immigrati (100 provenienti da altri comuni e dall'estero) è stato inferiore al numero degli emigrati (145 trasferiti per altro comune o all'estero);
- il numero dei nati è diminuito rispetto all'anno precedente (36 nati rispetto ai 46 dell'anno precedente) con un dato negativo del saldo naturale di - 8 unità rispetto al numero dei deceduti (44 rispetto ai 36 dell'anno precedente). Nell'anno 2014 nel nostro comune siamo pertanto andati ben oltre il livello di crescita zero.

Sono 4443 gli iscritti nell'anagrafe della popolazione del comune di Veduggio con Colzano al 31/12/2014 con prevalenza della popolazione di sesso maschile (2245) rispetto a quella femminile (2198), suddivisi in 1801 nuclei familiari e 1 convivenza religiosa pari

ad una media di 2,46 persone per famiglia.

Il numero di bambini nati di cittadinanza straniera è di 3 unità (5 in meno dell'anno precedente) per una percentuale dell'8,33% rispetto al totale dei nati.

La popolazione straniera nel nostro comune è diminuita passando da 334 unità a 316 unità pari al 7,11% della popolazione residente. Di questi ben 100 (31,64%) sono in età inferiore ai 18 anni mentre 77 (24,36%) sono nati sul territorio nazionale.

La popolazione straniera in realtà è diminuita solo per il fatto che nell'anno 2014

ben 30 cittadini stranieri (16 maschi e 14 femmine) hanno acquisito la cittadinanza italiana per uno dei motivi previsti dalla normativa vigente (decreto del presidente della Repubblica, decreto del ministro dell'interno, compimento del 18° anno di età su richiesta e con attestazione del sindaco).

Tra i paesi di origine la maggior parte dei nostri cittadini stranieri proviene dal Marocco (114). Gli altri stati maggiormente rappresentati sono il Senegal (28), il Pakistan (21), l'Ucraina (20) l'Albania (18), la Romania (17), l'Angola (11) l'Egitto (11).



MOVIMENTO POPOLAZIONE ANNO 2014

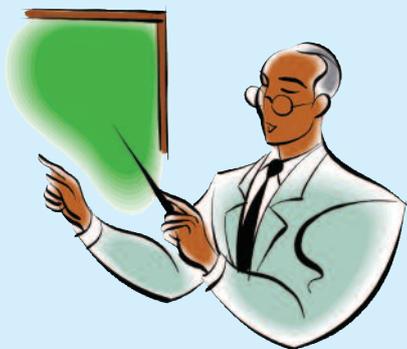
| | anno 2014 | | | anno 2013 | | | Differenza +/- | | |
|----------------------------|-----------|---------|--------|-----------|---------|--------|----------------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Popolazione al 1 gennaio | 2273 | 2223 | 4496 | 2263 | 2202 | 4465 | | | |
| Nati | 24 | 12 | 36 | 28 | 18 | 46 | -4 | -6 | -10 |
| Morti | 21 | 23 | 44 | 19 | 13 | 32 | 2 | 10 | 12 |
| diff. nati/morti | 3 | -11 | -8 | 9 | 5 | 14 | | | |
| Immigrati | 44 | 56 | 100 | 79 | 77 | 156 | -35 | -21 | -56 |
| Emigrati | 75 | 70 | 145 | 78 | 61 | 139 | -3 | 9 | 6 |
| diff. immigrati/emigrati | -31 | -14 | -45 | 1 | 16 | 17 | | | |
| Incremento/decremento | -28 | -25 | -53 | 10 | 21 | 31 | | | |
| Popolazione al 31 dicembre | 2245 | 2198 | 4443 | 2273 | 2223 | 4496 | -28 | -25 | -53 |
| Convivenze | | | 1 | | | 1 | | | 0 |
| Famiglie | | | 1801 | | | 1800 | | | 1 |

POPOLAZIONE STRANIERA ANNO 2014

| | ANNO 2014 | | | anno 2013 | Diff. +/- |
|---|-----------|---------|--------|-----------|-----------|
| | Maschi | Femmine | Totale | | |
| Popolazione al 1 gennaio | 171 | 163 | 334 | 313 | |
| Iscritti per nascita | 3 | 0 | 3 | 8 | -5 |
| Iscritti per trasferimento da altri comuni | 7 | 7 | 14 | 23 | -9 |
| Iscritti provenienti dall'estero | 3 | 10 | 13 | 23 | -10 |
| Totale Iscritti | 13 | 17 | 30 | 54 | |
| Cancellati per morte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Cancellati per trasferimento in altri comuni | 7 | 3 | 10 | 10 | 0 |
| Cancellati per trasferimento all'estero | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| Acquisto cittadinanza italiana | 16 | 14 | 30 | 15 | 15 |
| Cancellati per irreperibilità | 5 | 2 | 7 | 7 | 0 |
| Totale cancellati | 29 | 19 | 48 | 33 | |
| Popolazione al 31 dicembre | 155 | 161 | 316 | 334 | -18 |
| Stranieri minorenni (nati dopo il 31/12/1996) | 50 | 50 | 100 | 120 | -20 |
| Stranieri nati in Italia | 44 | 33 | 77 | 88 | -11 |



CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEGLI INTERVENTI PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI RENATE E VEDUGGIO



Nella seduta del 18/12/2014 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la gestione in forma associata degli interventi di competenza comunale riguardanti la scuola secondaria di 1° grado tra i comuni di Renate e Veduggio con Colzano.

La convenzione, composta da 14 articoli, ha la durata di tre anni dalla data della sottoscrizione da parte dei rispettivi Sindaci e potrà essere rinnovata previa deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali.

Nella convenzione vengono definiti gli aspetti relativi alla gestione dei servizi convenzionati, le quote di compartecipazione alle spese da parte dei due comuni, le modalità di utilizzo del personale, l'utilizzo e la manutenzione degli immobili.

Il comune di Renate è identificato come comune Capo convenzione e si avvarrà, per l'espletamento dei servizi, del personale inserito nel proprio organico.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI IN MATERIA STATISTICA

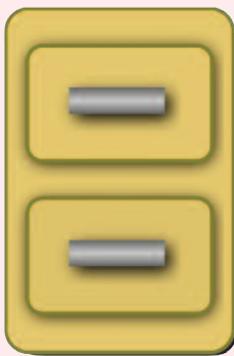


Nella seduta del 26/11/2014 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la gestione in forma associata dei servizi in materia statistica tra i comuni di Cassago Brianza e Veduggio con Colzano. La convenzione è composta da 17 articoli. In essa vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi prefissi, l'organizzazione degli uffici di statistica di ogni singolo comune, il programma delle attività statistiche, le modalità di gestione del personale, la ripartizione dei costi a carico dei rispettivi bilanci e le indicazioni relative all'indirizzo politico e alla verifica dell'andamento del Servizio.

La convenzione ha la durata di tre anni dalla data della sottoscrizione da parte dei rispettivi Sindaci (rappresentanti legali dell'ente) e potrà essere rinnovata previa deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali.

Il comune di Veduggio con Colzano è identificato come comune Capo convenzione. Il Sindaco del comune Capo convenzione provvederà alla nomina del Responsabile del Servizio a cui compete la direzione e il coordinamento del servizio stesso.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA



Nella seduta del 18/12/2014 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale tra i comuni di Cassago Brianza e Veduggio con Colzano. La convenzione, composta da 11 articoli, ha la durata di tre anni dalla data della sottoscrizione da parte dei rispettivi Sindaci (rappresentanti legali dell'ente) e potrà essere rinnovata previa deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali. Il comune di Cassago Brianza è

identificato come comune Capo convenzione.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE



Nella seduta del 26/11/2014 il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione del comune di Cassago Brianza alla convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale attualmente in essere tra i comuni di Veduggio con Colzano e Renate.

A seguito di tale adesione è stata stipulata una nuova convenzione tra i tre comuni con decorrenza dal 01/01/2015 e scadenza il 31/12/2017.

CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI

La Giunta comunale, nella seduta del 15/12/2014, ha deliberato di erogare alle associazioni operanti sul territorio un contributo economico per gli interventi sociali, culturali e sportivi organizzati nell'anno 2014 nella misura indicata:

- Pro Loco – Veduggio € 150,00
- Associazione Culturale Compagnia Teatrale D. Fabbri € 1.800,00
- Associazione di Promozione Sociale € 500,00
- Associazione Movida € 400,00
- Associazione Combattenti e Reduci – Veduggio € 300,00
- Associazione Amici per lo sport € 400,00
- UNICEF € 100,00
- Associazione Madre Teresa di Calcutta € 150,00
- AVIS – Gruppo di Veduggio con Colzano € 150,00
- Bocciofila Veduggese € 150,00
- Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Veduggio € 300,00
- Club Alpino Italiano Sezione di Veduggio € 650,00
- Centro di Aiuto alla Vita € 150,00
- Circolo Scacchi € 150,00
- Comitato Bereve € 100,00
- Corpo Musicale Santa Cecilia € 300,00
- Gruppo "I Magnifici" € 150,00
- O.S.M. Veduggio € 300,00
- A.S.D. Skating Veduggio € 200,00
- Società Polisportiva Oratorio Veduggio € 200,00
- Associazione Gruppo Tennis Brianteo € 200,00
- Maltrainsema € 500,00
- Pueri Cantores € 200,00
- Gruppo Fotografico Mister Click € 200,00



LA PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA

Mercoledì 14 gennaio alcuni volontari della Protezione Civile di Veduggio e Renate con il loro Coordinatore hanno tenuto un incontro con le classi quarte A e B della Scuola Primaria di Veduggio per spiegare, l'aiuto di fotografie, in cosa effettivamente consiste l'attività di un gruppo di protezione civile in riferimento soprattutto a ciò che può accadere (alluvioni, frane, incendi boschivi, ecc.) quando l'uomo non rispetta la natura e l'ambiente in cui vive.

Attraverso la lettura di una storia i ragazzi sono stati coinvolti su domande e comportamenti da tenere in caso di incidenti o emergenze, su come intervenire, su chi chiamare.

L'incontro è durato un'ora per ogni classe e ha avuto l'apprezzamento delle insegnanti in quanto, con parole semplici, i volontari sono riusciti a far capire ai ragazzi l'importanza che ricopre questo gruppo di protezione civile.

A fine incontro tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione nominativo e uno è stato lasciato alla scuola.

Gli stessi volontari hanno approfittato di ricordare che il gruppo ha bisogno di nuove adesioni per essere sempre pronti alle emergenze. Nell'anno 2014 infatti, specialmente nel comune di Veduggio con Colzano si è dovuto più volte intervenire per casi di allagamenti e frane.



APPROVATI DUE REGOLAMENTI PER LA POLIZIA LOCALE



Il Consiglio Comunale, nella seduta del 25/02/2015, ha approvato due regolamenti indispensabili per la gestione del servizio associato di polizia locale tra i comuni di Veduggio con Colzano, Cassago Brianza e Renate.

Il primo regolamento, che riguarda la gestione associata nel suo insieme,

disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio; il secondo regolamento disciplina invece le dotazioni delle armi ed i servizi prestati con armi dagli appartenenti al Servizio di Polizia Locale.

Entrambi i regolamenti sono pubblicati per intero sul sito internet istituzionale www.comune.veduggioconcolzano.mb.it al link "Regolamenti".

AIDO

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE

L'A.I.D.O. - Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule – Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) – fondata a Bergamo il 26 febbraio 1973, ha sede legale a Roma. Conta, al 31.12.2013, un totale di **1.305.061** iscritti, si compone di **103** Sezioni Provinciali e **1.100** Gruppi Comunali/Intercomunali/Rionali.

Nonostante la legge sulla donazione degli organi (varata nel 1999 e non ancora integralmente in vigore) preveda che siano le ASL a informare la popolazione sulla donazione e a raccogliere le dichiarazioni di volontà a donare, l'AIDO prosegue la sua opera per diffondere la cultura della donazione tramite il materiale informativo (i quaderni per il pubblico, il materiale didattico per gli studenti e i pieghevoli per tutti) e il periodico **L'ARCOBALENO**.

A livello nazionale sono state create due giornate di sensibilizzazione: a maggio la giornata della "donazione" ed a ottobre la giornata della "informazione" con l'offerta di piantine d'Anthurium.

Dal 2014 si può dichiarare la volontà a donare in quasi tutti i comuni della Provincia di Monza e Brianza, il Comune Veduggio con Colzano è tra i comuni che hanno aderito a questa proposta. Grazie al contributo di piccoli Gruppi come il nostro, l'Aido, in tutti e cinque i comuni del nostro gruppo, negli ultimi anni, ha raggiunto risultati molto positivi.

Nel **2014** in Italia si sono effettuati oltre **3.079** trapianti, ma i tempi di attesa sono ancora troppo lunghi: **6495** pazienti aspettano un rene, **1040** il fegato, **717** il cuore, **369** il polmone e **217** il pancreas/cellule epatiche, siamo il primo Paese Europeo per il trapianto di cornee.

Il gruppo AIDO nasce a Besana nel **1977** grazie alla volontà di alcuni aderenti all'AVIS ed è composto dai seguenti paesi: BESANA – RENATE - VEDUGGIO con COLZANO - CORREZZANA, ai quali successivamente si è aggiunto BRIOSCO.

Attualmente il nostro Gruppo conta oltre **3.000** Soci.

La sede è a Besana Brianza in via Manzoni 21, ci si ritrova il primo martedì di ogni mese (escluso agosto) e gli appuntamenti sono aperti a tutti.

Gli scopi della nostra Associazione (dallo Statuto, art. 2):

1. promuovere, in base al principio della solidarietà sociale, la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule.
2. promuovere la conoscenza di stili di vita atti a prevenire l'insorgere di patologie che possano richiedere come terapia il trapianto di organi.
3. provvedere, per quanto di competenza, alla raccolta di dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione di organi, tessuti e cellule.

A livello locale siamo presenti in molte manifestazioni che si svolgono nei nostri paesi (mercattini, fiere e manifestazioni varie), ogni anno a giugno organizziamo "La tombolata sotto le stelle" e a dicembre "La tombolina" rivolta esclusivamente ai bambini, oltre ovviamente alle iniziative nazionali: giornata della donazione e giornata dell'informazione).

Collaboriamo attivamente con diverse Associazioni del territorio, soprattutto con l'Associazione Culturale S. Clemente in occasione del Maggio Cazzanese e della festa di S. Clemente.

Inoltre e non ultimo, promoviamo incontri nelle scuole, avendo per obiettivo quello di "Diffondere la cultura della donazione degli Organi e della solidarietà".

La nostra Associazione, come previsto dall'art. 3 dello Statuto, trasmette nozioni ed informazioni per far riflettere sull'opportunità di una scelta consapevole che porti alla Donazione di Organi e tessuti dando la possibilità ad una "Vita" di rinascere.

Riferimenti:

Presidente - **Fabrizio GATTI**

cell.: 347.7033739

Resp. Veduggio - **Roberto SANVITO**

cell.: 347.6977515



di **Don Antonio Bertolaso**
e il Gruppo **Caritas**

Per una crescita nella carità

I Centri di Ascolto sono nati in Diocesi nella seconda metà degli anni settanta, ma l'esperienza si è diffusa e consolidata a partire dal 1985 sulla spinta del convegno "Farsi prossimo", indetto dal Card. Carlo Maria Martini, e del Sinodo Diocesano. Attualmente sul territorio della Diocesi operano più di 300 Centri di Ascolto, collegati alla Caritas Ambrosiana. Ormai è da diversi anni che la Parrocchia dei Santi Donato e Carpofo e la Parrocchia San Martino Vescovo, insieme all'Associazione Madre Teresa, hanno cercato di rispondere ai bisogni delle famiglie del proprio territorio, in difficoltà economiche e non solo, sostenendole attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e/o somme di denaro, oltre agli accompagnamenti per la risoluzione di problemi.

A partire dall'aprile scorso le due Parrocchie e l'Associazione Madre Teresa di Veduggio hanno attivato un Centro di Ascolto Caritas a servizio dell'Unità Pastorale per affrontare i problemi della realtà odierna, che presenta caratteristiche nuove. L'apertura dello sportello è settimanale e con orari diversi tra Veduggio e Renate. Si tratta di uno spazio a cui persone e famiglie in difficoltà possono accedere e trovare volontari preparati ad ascoltarli, a raccogliere il loro bisogno e a tentare di trovare insieme una soluzione.

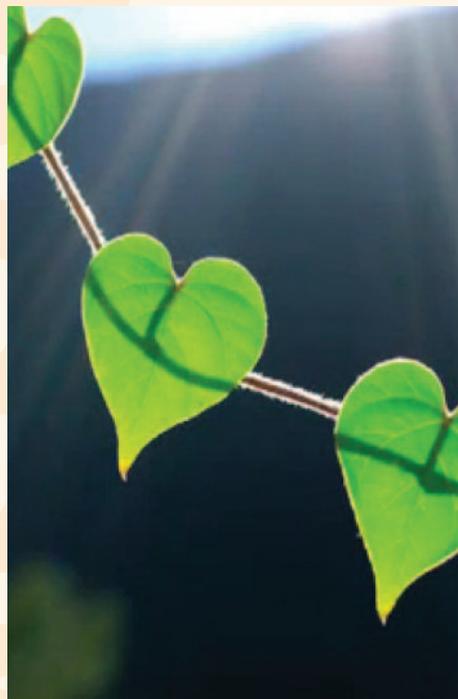
Gli obiettivi principali che il C.d.A si è prefissato sono:

- sensibilizzare i cristiani e gli uomini di buona volontà a farsi prossimo;



- ascoltare e raccogliere il bisogno attraverso uno o più colloqui con gli utenti del C.d.A, analizzandolo e cercando di trovare una risposta adeguata e concreta;
- effettuare una raccolta dati precisa attraverso l'utilizzo della scheda Oscar (uno strumento comune a tutti i C.d.A. diocesani, elaborato dalla Caritas, che permette, mettendo in rete le informazioni, di fotografare i bisogni a livello di territorio diocesano);
- creare uno spazio di ascolto autentico in cui le persone possano sentirsi accolte (si sta sperimentando come, oltre ai bisogni materiali, le persone esprimano bisogni legati alla parte più intima e spirituale);

- indirizzare gli utenti ad altri enti, sia pubblici che privati, maggiormente idonei o preposti a rispondere ad un bisogno particolare (es. servizi sociali, strutture di cura, sindacato ecc.);
- fornire le corrette informazioni e/o supporto per poter usufruire di contributi specifici (es. bando per contributo al pagamento dell'affitto riservato a nuclei con reddito minimo; fondo famiglia-lavoro della Diocesi ecc.);
- preparare, attraverso una formazione continua, dei volontari attenti e capaci di mettersi al servizio delle persone in difficoltà e di creare relazioni autentiche.



CENTRO DI ASCOLTO

RENATE: Via Vittorio Emanuele, 25

| | Mercoledì dalle 9,00 alle 10,00 | Giovedì dalle 14,00 alle 15,00 | Sabato dalle 10,00 alle 11,00 |
|----------|---------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| Gennaio | | 8 - 15 - 22 | 31 |
| Febbraio | 11 | 5 - 19 | 28 |
| Marzo | 11 | 5 - 19 | 28 |
| Aprile | 15 | 9 - 23 | |
| Maggio | 13 | 7 - 21 | 30 |
| Giugno | 10 | 4 - 18 | 27 |
| Luglio | 8 | 2 - 16 | 25 |

VEDUGGIO: Viale Segantini, 6

| | Mercoledì dalle 18,15 alle 19,15 | Domenica dalle 9,30 alle 10,30 |
|----------|--|--------------------------------------|
| Gennaio | 7 - 21 | 11 - 25 |
| Febbraio | 4 - 18 | 8 - 22 |
| Marzo | 4 - 18 | 8 - 22 |
| Aprile | 8 - 22 | 12 - 26 |
| Maggio | 6 - 20 | 10 - 24 |
| Giugno | 3 - 17 | 7 - 21 |
| Luglio | 1 - 15 | 5 - 19 |

CENTRO DI PROSSIMITA' ALIMENTARE

RENATE: Via Vittorio Emanuele, 25
VEDUGGIO: Consegna a domicilio

CENTRO DI PROSSIMITA' GUARDAROBA

RENATE: Via Vittorio Emanuele, 25
Mercoledì: dalle ore 15.30, alle ore 16.30

SOSTEGNO SCOLASTICO

Aiuto nell'esecuzione dei compiti, per ragazzi della secondaria di 1° gr.

RENATE: Via Vittorio Emanuele, 25
VEDUGGIO: Via Segantini, 12

La storia di Nedo Fiano

Sabato 24 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, si è tenuto presso la Sala Teatrale Martino Cicceri l'incontro pubblico "Nedo Fiano – A5405, Il Coraggio di Vivere", con la partecipazione di Emanuele Fiano, figlio di Nedo, e Sergio Slavazza, direttore della casa editrice Monti, che ha pubblicato i libri di Nedo Fiano, tra cui quello che ha dato il nome alla manifestazione. La serata, organizzata dall'ANCR e dall'ANA di Veduggio, con la collaborazione della Biblioteca Cesare Pavese, ha visto come moderatore Giampietro Corbetta e, durante la lettura di passi del libro di Nedo, il contributo di Gianni Trezzi e della flautista Martina Respina. L'apertura è stata affidata ad un filmato, realizzato nel 2012, che narra la storia di Nedo Fiano, con la partecipazione della moglie Rina Lattes, di Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere della Sera e di Moni Ovadia, attore e drammaturgo. Nedo, ebreo, nasce a Firenze nel 1925 da una famiglia della piccola borghesia toscana: la madre Nella gestisce un piccolo ostello – la Pensione Castiglioni – in Via de' Benci, non lontano da Piazza della Signoria. Sono ben inseriti nell'ambiente fiorentino, e la vita scorre serena fino al settembre 1938, quando sono pubblicate le infami leggi razziali, controfirmate da Vittorio Emanuele III: in un istante la famiglia Fiano diviene un paria: Nedo è cacciato dalla scuola media, alcuni suoi familiari sono allontanati dal lavoro, il padre Olderigo è addirittura escluso dall'ANCR, mentre quasi tutti i conoscenti voltano loro le spalle. Nel frattempo scoppia la Seconda Guerra Mondiale ed in un crescendo di violenza il 16 ottobre 1943 i nazisti, dopo aver occupato Roma in seguito all'Armistizio dell'8 settembre, compiono la retata nel Ghetto, nel silenzio delle autorità italiane rimaste, in verità poche, dei giornali e del Papa Pio XII. Far arrestare un ebreo all'epoca era un affare: fruttava 5.000 £ e 2 kg di sale: la famiglia Fiano è tradita ed arrestata a Firenze il 6 febbraio 1944. Il 23 maggio dello stesso anno, dopo un disumano viaggio nei vagoni piombati, giungono ad Auschwitz-Birkenau. La nonna Gemma Bemporad è assassinata lo stesso giorno. Stessa sorte accade poco dopo al padre ed alla madre di Nedo: Olderigo e Nella Castiglioni, agli zii Anna Lina e Oliviero

Della Torre, ai cugini Massimo e Manlio Della Torre, al fratello Enzo e al nipote, allora di due anni, Sergio. In breve, nove persone assassinate col gas e bruciate nel forno crematorio per il solo fatto di essere nati ebrei. Nedo è l'unico della

famiglia a salvarsi. Alla fine della guerra si trasferisce a Milano, si laurea alla Bocconi, e soltanto nel 1992, dopo un lungo silenzio, inizia a raccontare la sua terribile esperienza, grazie ad un invito venutogli da un preside per un convegno in una scuola intitolata a Primo Levi, che conobbe durante l'internamento ad Auschwitz. La serata è proseguita con riflessioni da parte dell'editore Slavazza, che ha evidenziato come dal 1992 Nedo Fiano abbia finora svolto più di mille incontri sulla Shoah, e come il libro A5405 – edito nel 2003 – abbia riscosso un buon successo editoriale, tanto da essere stato riproposto nel 2013, ampliato e con DVD. Nedo Fiano si è inoltre cimentato in due romanzi storici, sempre editi da Monti, "Il passato ritorna" e "Berlino-Auschwitz...Berlino". Il figlio Emanuele ha infine fatto alcune considerazioni su come i nazisti, i fascisti, ed i malvagi in generale non siano marziani o mostri da romanzo dell'orrore, ma semplicemente uomini in carne ed ossa come noi tutti. Il comandante di Treblinka dopo aver gasato e bruciato 10.000 persone al giorno si dedicava ad accudire i suoi gerani. Himmler, il peggiore dei nazisti e SS-Reichsführer, in privato era tenero con la figlia Gudrun e credeva a grottesche e risibili pratiche di magia nera. Il momento storico non giustifica quindi l'indifferenza, l'apatia – o peggio – l'interessato distacco. La stessa cosa accade infatti allo stato attuale, in Europa, con gruppi che sfruttando la crisi economica soffiano sul fuoco dell'egoismo e degli odi raz-



ziali, ed in Medio Oriente, dove la delirante ideologia dell'ISIS perseguita e massacrata chi non si adegua al loro islamismo radicale: siano essi cristiani, yazidi, musulmani sciti e addirittura sunniti moderati. Per chi volesse verificare quanto questo odio covi anche tra di noi basti dare un'occhiata ai commenti agli articoli dei quotidiani in rete o a molti blog. Per chiudere due riflessioni: la prima è una frase di Nedo Fiano: "La libertà è il bene più grande ed irrinunciabile. Viva la libertà!". Personalmente mi ha sempre fatto specie che un valore così nobile sia stato calpestato proprio nel paese che detiene i natali del suo cantore più alto: Friedrich Schiller, poeta e drammaturgo preromantico ad autore de "I Masnadieri" e del "Don Carlos", veri e propri inni alla libertà. Quasi ad ammonire che gli anticorpi contro il totalitarismo non bastano mai. La seconda è una frase di Lassana Bathily, l'impiegato dell'Hyper Cacher che durante il feroce assalto del terrorista Amedy Coulibaly alla macelleria ebraica ha salvato sei ostaggi. A lui, di religione islamica, probabilmente non piacevano – e non piacciono tuttora – le vignette di Charlie Hebdo. Tuttavia si è schierato dalla parte giusta, quella della libertà, incarnando in pieno il vero spirito di Voltaire e di tutto l'Illuminismo, che non è l'irrisone, ma piuttosto il rispetto per chi la pensa diversamente da noi. Alla domanda sul perché lui, musulmano, avesse rischiato la vita per salvare sei ebrei ha risposto: "Ebrei? Io ho solo salvato sei esseri umani".

di Federica Mauri

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI



La Sezione Combattenti sta organizzando una mostra per il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, che si terrà nella sala Giovanni XXIII in viale G. Segantini nel mese di novembre 2015. Nella mostra saranno esposti armi, cimeli, divise e corrispondenze dai fronti. Vorremmo ricostruire per quanto è possibile le memorie dei nostri Caduti che sono: Alessandro Alberti, Felice Alberti, Mario Alberti, Carlo Annoni, Carlo Calderara, Luigi Canzi, Massimo Canzi, Mario Caspani, Luigi Cattaneo, Ettore Cereda, Francesco Colombo, Giuseppe Colombo, Cesare Confalonieri, Ambrogio Corti, Bernardo Crippa, Carlo Crippa, Ambrogio Dozio, Giuseppe Giudici, Giovanni Giussani, Giuseppe Molteni, Antonio Nobili, Rinaldo Nobili, Luigi Pelucchi, Giovanni Perego, Emilio Piazza, Isaia Piazza, Carlo Ratti, Faustino Ratti, Alessandro Redaelli, Angelo Redaelli, Ettore Rigamonti, Pietro Viganò. Siamo alla ricerca soprattutto di fotografie (purtroppo inesistenti negli archivi Comunali) e lettere per dare loro un volto e ricostruirne le storie, anche di chi è sopravvissuto alla Grande Guerra e dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Chi ne è in possesso è pregato di fare avere le foto e il materiale ad Alessandro Bonacina il sabato mattina in via Vittorio Veneto 33, per l'esposizione alla mostra (tel. 0362 911137, e-mail: labo.bonacinaalessandro@gmail.com).

"FANGO E GLORIA"

100 ANNI DALL'ENTRATA DELL'ITALIA NEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE (1915-2015)

Tra le date da ricordare nel 2015 vi è sicuramente quella del 24 maggio, data in cui ricorre il centenario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Sugeriamo un film di recente uscita, per non dimenticare questa tappa della storia italiana.

"Fango e Gloria". Un film che dà voce al Milite Ignoto.

Il titolo è la sintesi di quelle che potevano essere le ambizioni e allo stesso tempo il duro scontrarsi con la realtà dei milioni di giovani coinvolti in quel tragico evento che fu la Grande Guerra.

Il film-documentario, realizzato in occasione del Centenario della I Guerra Mondiale, ne narra le vicende, utilizzando come simbolo proprio colui che sarà prescelto per rappresentare l'enorme schiera dei caduti anonimi: il Milite Ignoto.

In particolare è la storia di Mario, dei suoi amici e della sua fidanzata. Ragazzi qualunque della piccola borghesia di provincia della tranquilla Emilia Romagna, entusiasti e pieni di progetti per un futuro che a molti di loro verrà negato.

Si tratta di un inedito e curioso esperimento cinematografico, che combina immagini di repertorio tratte dall'Archivio Storico dell'Istituto Luce, efficacemente montate, sonorizzate e sottoposte a processi di colorazione, con sequenze di fiction che raccontano ciò che potrebbe nascondersi dietro ogni milite ignoto, irricognoscibile quando ne viene recuperato il cadavere, e invece ricco di storia, speranze ed affetti prima di incontrare la propria fatale sorte.

Il film, prodotto dalla Baires Produzioni con la collaborazione del Banco Desio, è già uscito in Italia nelle sale cinematografiche lo scorso 16 ottobre, ma per il

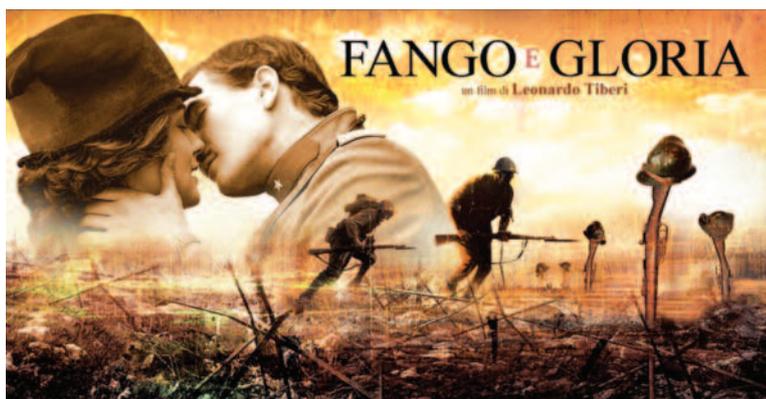
grande pubblico sarà trasmesso in prima serata su Rai Uno proprio nella data del 100° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia: il prossimo 24 maggio.

La Grande Guerra per l'Italia. Un po' di storia.

L'iniziale neutralità dell'Italia al momento dello scoppio della Prima Guerra Mondiale fu ben presto minata dalle pressioni dei gruppi interventisti, decisi a non rinunciare ai territori di confine, finché il 24 maggio 1915 l'Italia dichiarò ufficialmente guerra all'Austria-Ungheria.

Durante il conflitto, durato fino al 4 novembre 1918, si stima che persero la vita 1.240.000 italiani, tra militari e civili. Milioni furono i feriti, molti dei quali più o meno gravemente segnati o menomati a vita. Migliaia di soldati soffrirono di traumi psicologici inediti, arrivando persino a causare un completo collasso nervoso e mentale, quello che venne definito "trauma da bombardamento" o "nevrosi di guerra". L'enorme perdita di vite umane provocò un grave contraccolpo sociale: l'ottimismo della *Belle Époque* fu spazzato via e i traumatizzati superstiti del conflitto andarono a formare la cosiddetta "generazione perduta".

In Italia, in onore dei milioni di soldati morti senza neppure poter essere riconosciuti, venne organizzata una solenne cerimonia affidando a Maria Bergamas, madre del volontario Antonio Bergamas disperso in combattimento, la scelta di una salma tra undici bare di soldati non identificati caduti in vari fronti di battaglia. La bara prescelta fu deposta in un carro ferroviario che sfilò lungo tutto lo Stivale fino a Roma. Qui, il 4 novembre 1921 fu deposta nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, e successivamente traslata negli anni trenta presso l'Altare della Patria, dove si trova tuttora.



di **Stefania Cazzaniga**

dal mese di settembre all'apertura del nuovo anno scolastico l'Istituto comprensivo Scolastico "Alfredo Sassi" ha una nuova dirigente scolastica, si tratta della Dott. ssa Elena Daniela Motta. L'Istituto comprende le seguenti scuole: scuola dell'Infanzia di Fornaci, scuola dell'Infanzia di Renate, scuola primaria "A. Manzoni di Capriano, scuola primaria "A. Sassi " di Renate, scuola primaria "G. Segantini " di Veduggio, scuola primaria "Duchessa Elena D'Aosta" di Briosco, scuola secondaria di I° grado "B. da Briosco" di Briosco e scuola secondaria di I° "Giovanni XXIII" di Renate-Veduggio.

Per un complesso così vasto occorre una "Preside tosta" come dicono alcuni ragazzi della scuola intervistati.

Conosciamola meglio: maturità classica conseguita nel 1988 presso il liceo Zucchi a Monza; laurea in lettere classiche conseguita nel 1992 presso l'università statale di Milano; laurea in filosofia conseguita nel 1995 presso l'università statale di Milano; superamento concorso abilitante nel 1999 e concorso ordinario nel 2000 per le classi di concorso A043, A050, A051, A052, ha insegnato lettere per 22 anni al liceo classico e scientifico, prima a Monza e poi a Lissone, per alcuni anni anche al liceo Stendhal dell'ambasciata francese a Milano.

Ha superato il concorso per Dirigente Scolastico nel 2012 ed eccola approdata nella nostra scuola.

Come si è trovata nel cambiamento di ruolo scolastico (da docente a dirigente)?

Il compito principale di un dirigente, come di un insegnante, è garantire il successo formativo degli alunni; quindi 22 anni di esperienza come docente sono molto utili.

Prima mi occupavo di trasmettere conoscenze agli studenti, di far acquisire loro competenze, della loro valutazione e degli aspetti educativi.

Ora mi occupo anche di bilancio, di aspetti burocratici, amministrativi, di questioni normative e legali, della sicurezza, della gestione del personale, della soddisfazione degli stakeholders, dei rapporti con le istituzioni e di molto altro...

Una scuola ben strutturata INCONTRO COL DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT.SSA ELENA DANIELA MOTTA



Come si trova e come giudica la situazione dell'istituto comprensivo di Renate-Veduggio?

Mi trovo molto bene in questo istituto in quanto il personale docente e ATA si è dimostrato sempre molto disponibile nei miei confronti e collaborativo. La situazione dell'Istituto è positiva per quanto riguarda le strutture (aule, palestre, laboratori), la presenza dei servizi (mensa, trasporti), il rispetto delle normative, la correttezza del bilancio; c'è un'ampia offerta formativa; i risultati delle prove Invalsi sia alla primaria che alla secondaria sono superiori alla media nazionale; ci sono corsi di formazione per il personale, progetti e commissioni per la continuità, l'orientamento, l'inserimento degli stranieri, la risposta alle necessità di tutti i tipi di studenti, l'inclusione di BES (Bisogni Educativi Speciali), DVA (Diversamente Abili), DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), accordi con la rete di Monza e Brianza e con le associazioni culturali e di volontariato che operano sul territorio.

Quali sono i problemi più pressanti che si è trovata ad affrontare?

La gestione di questo istituto è complessa per gli 8 plessi, i tre comuni, la presenza di 160 docenti e 1200 alunni. La dotazione del personale ATA è sottodimensionata rispetto alla complessità dell'Istituto: 20 collaboratori scolastici da dividere su 8 plessi e 6 segretarie; anche l'organico dei docenti è diminuito in questi anni: in alcuni plessi non ci sono più ore di compresenza alla primaria, le maestre andate in pensione negli ultimi anni non sono

state sostituite; la nomina dei supplenti annuali o temporanei risulta molto difficile per la complessità delle graduatorie provinciali; le dotazioni finanziarie erogate dal Miur sono sempre più esigue e insufficienti per l'ampliamento dell'offerta formativa; avremmo bisogno di fondi per investire sulla sicurezza, sulle dotazioni tecnologiche, sulla rete, ecc.

Che rapporto ha la scuola con le amministrazioni comunali – in particolare modo Veduggio?

La scuola ha un dialogo aperto e continuo con le amministrazioni comunali; quasi tutti i progetti della scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa sono finanziati dai comuni con il piano del diritto allo studio; i comuni ci forniscono anche fondi per l'acquisto di materiali per il funzionamento didattico e amministrativo; la gestione degli edifici e delle strutture è compito dei comuni, che ricevono le nostre segnalazioni. In particolare con Veduggio la collaborazione è facilitata dal fatto che l'assessore all'istruzione, Mariambrogia Corti, è una maestra che insegna da anni in una nostra primaria, quindi conosce perfettamente le esigenze della scuola e la complessità di questo istituto.

Ringraziamo dunque la Dott.ssa Motta per questa intervista e arrivederci a presto in quanto a partire da questo numero ci sarà una collaborazione tra il nostro giornale comunale e la scuola così da portare a conoscenza delle varie novità, attività e quanto altro dal mondo scolastico.

di Elena Giudici

Un laboratorio di linguaggio alla scuola dell'infanzia

anche per quest'anno scolastico è ripartito il progetto in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia di Veduggio con Colzano dal titolo: "UN LABORATORIO DI LINGUAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA". L'iniziativa è piaciuta molto, sin dalla scorsa edizione, così per questo nuovo anno scolastico 2014/2015 è riproposta con una doppia sessione: una autunnale, tra la fine di ottobre ed il mese di novembre, ed una sessione primaverile, tra la fine di febbraio e tutto il mese di marzo. I più felici, manco a dirlo, sono stati proprio i bambini che frequentano la scuola! Due le novità! La prima, in vista del prossimo evento EXPO MILANO 2015, l'inserimento nel cuore del progetto di due "Laboratori di cucina di stagione" in compagnia di Matteo Tettamanzi, chef esperto di nutrizione e dietetica, dal titolo: "In cucina tutti matti con Matteo il Cuoco". I bambini, ma anche le insegnanti e gli educatori, sono rimasti entusiasti e felicemente sorpresi delle ricette presentate: semplici, ma gustose, sane, e anche molto nutrienti... di ciò che è stato realizzato con l'aiuto di tutti non è avanzato praticamente nulla! Cucinare e pranzare con ciò che è stato preparato è stata per ciascuno un'esperienza emotivamente significativa ed estremamente coinvolgente! E quante scoperte in



cucina! La seconda novità ha visto invece fruitori diretti i genitori, con due laboratori di lettura rivolti alla genitorialità, realizzati in collaborazione tra le logopediste e la cartolibreria PEREGO-LIBRI di Barzanò. Tema scelto è: "...**Dai leggimi una storia!**".

Nel corso delle due serate sono stati appositamente selezionate delle letture tratte da libri di testo per la prima infanzia. È stato spiegato a mamme, papà, ma anche nonne e nonni, l'importanza di leggere molto presto libri

ai bambini, di raccontare e commentare con loro tematiche importanti come le emozioni, l'intercalarsi delle stagioni, affrontare i capricci e scandire i rituali, come quello del sonno e della pappa, il bisogno ed il rispetto delle regole.

Continueranno sempre gli appuntamenti con i laboratori realizzati alla scuola nelle giornate di mercoledì, in collaborazione con il personale docente, nel corso dei quali saranno presentate attività stimolanti finalizzate allo sviluppo del linguaggio ma anche del pensiero creativo e divergente, che aiuta a crescere. Un ringraziamento speciale a chi ha creduto e sostenuto l'iniziativa: l'ASSOCIAZIONE "MADRE TERESA DI CALCUTTA" onlus, il "FONDO MONZA E BRIANZA", ma anche la dirigenza della scuola, nella figura di Suor Giusy e la Cartolibreria PEREGO-LIBRI di Barzanò. Grazie davvero, perché senza di Voi, tutto ciò non sarebbe proprio stato possibile!



Romano Limonta alla “mostra dei presepi” del Caleotto

di **Guido Sala**

Romano Limonta è un cittadino veduggese che ha esposto la sua creazione alla manifestazione “Mostra di Presepi” tenutasi presso Villa Manzoni al Caleotto, a Lecco, del 6 dicembre 2014 al 18 gennaio 2015, un’esposizione straordinaria dove chi scrive ha avuto finalmente modo di vedere per la prima volta una Maria veramente umana – incinta o puerpera – e non distaccata dalla scena come quasi sempre avviene, oltre ad ambientazioni suggestive come il deserto israeliano, il mondo agricolo lombardo del XIX e dei primi decenni del XX secolo, la città di Lecco e addirittura la cima del Resegone. Limonta ha da sempre la passione di realizzare presepi, un interesse che gli è stato trasmesso dai genitori, tant’è che, accenna, ha ancora a casa la capanne e le statuine storiche di quando era bambino. “Ho seguito un paio di corsi per la realizzazione dei presepi organizzati da AIAP (Associazione Italiana Amici del Presepe) – mi racconta – ed è da circa cinque anni che sto sviluppando la mia passione di sempre. Dal 2013 sono iscritto all’AIAP. La sede generale dell’associazione è a Roma, con varie sedi secondarie localizzate sul territorio. Io sono iscritto alla sede di Lecco”. Una forma d’arte tradizionale, ribatto, di cui non è chiara l’origine,

anche se lo sviluppo si è avuto in Italia, dal medioevo ai giorni nostri, come arte popolare, nonostante il grande impegno che richiede e il valore artistico di molte realizzazioni. “Sì, è una tradizione italiana – mi risponde – ad esempio, la Mostra di Presepi al Caleotto avviene tutti gli anni e

la stessa AIAP organizza due corsi per la realizzazione in primavera (marzo od aprile) e a settembre. Il corso è orientato alla creazione degli sfondi in materiale come legno, sughero, cartone, polistirolo, cartongesso e resine particolari, escluse le statuine, che sono comprate a parte”. Gli chiedo quanto tempo occorra per una realizzazione di questo tipo. “Difficile quantificare il tempo, dipende dal tipo di presepe e dall’ispirazione. Ci sono giorni in cui si lavora meglio ed altri un po’ meno. Ad ogni modo, tra poco (n.d.r.: febbraio o marzo, per chi legge. Il colloquio risale infatti a gennaio) mi rimetto a lavorare per il presepe del



prossimo Natale”.

Per quel che riguarda le attrezzature necessarie alla realizzazione, sono tutte facilmente reperibili in magazzini di bricolage. Limonta ha infatti un piccolo ma attrezzato laboratorio con tutti i materiali e le dotazioni necessarie. Per chi fosse interessato ad intraprendere un corso di realizzazione di presepi, può contattare il Sig. Romano Limonta al numero 3339664182.



Agenzia Pompe Funebri

FONTANA

Servizio 24 ore su 24

Servizi funebri completi

Addobbi - Fiori

Disbrigo pratiche

Trasporti ovunque

Necrologie

Vestizione salme

VEDUGGIO Via Magenta, 11 - Tel. 0362 911567 - RENATE Via V. Emanuele, 13 - Tel. 0362 999400

di **Matteo Cereda**

La ricerca di evasione dal quotidiano, un senso di euforia iniziale, l'illusione di poter smettere... L'azzardo è una dipendenza pericolosa, le forme sono tantissime e profondamente radicate anche sul nostro territorio: dalle slot machine al gratta e vinci, passando per lotterie e scommesse online. L'Asl di Monza e Brianza stima i giocatori patologici tra l'1% ed il 3% della popolazione della provincia. Qualche numero sulla diffusione in Italia:

- **1.720.000** adulti a rischio ludopatia, siamo il secondo paese al mondo.
- **708.000** giocatori compulsivi, minorenni esclusi.
- **400.000** Slot Machine in Italia, una ogni 150 abitanti, 60.000 in Lombardia.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce la ludopatia come malattia psichiatrica fin dal 1980. Il giocatore compulsivo si affida al caso perdendo fiducia negli altri, il gioco mina l'etica del lavoro e della condivisione e distrugge le relazioni famigliari. La difficoltà economica che ne consegue aggrava situazioni già fragili e alimenta l'usura. Giocando bisognerebbe essere consapevoli che le probabilità sono contro di noi e sapersi fermare, ma l'illusione di un facile guadagno fa scattare la tentazione di riprendersi i soldi persi. Ci si trova così a buttare nelle slot

Pericolo ludopatia: non chiamiamolo gioco

Gioco d'azzardo patologico

Dalla ASL un aiuto concreto, anche per i familiari

**1. Via Solferino, 16
Monza**
presso la sede del NOA
Tel. 039.3940277
noa.monza@aslmb.it

**2. Via Mosè Bianchi, 9
Carate Brianza**
presso la sede del SER.T.
Tel. 0362.807550
sert.carate@aslmb.it

**3. Via Monte Grappa 40
Limbrate**
presso la sede del SER.T.
Tel. 02.99456728
sert.limbrate@aslmb.it

**4. Via Ronchi 11
Vimercate**
presso la sede del NOA
Tel. 039.669199
noa.vimercate@aslmb.it

**5. Via Bellini 1
Seregno**
presso la sede del NOA
Tel. 0362.228300 -
noa.seregno@aslmb.it

**6. Corso della Resistenza, 7
Meda**
presso SMI Aurora -
Tel. 0362 74495

molto più di quello che si era deciso, rovinandosi.

L'azzardo, terza industria nazionale, non produce ricchezza ma la trasferisce: c'è quindi chi ci perde e chi guadagna.

Chi ci perde: 1139 mila italiani nel 2012 si sono giocati 52 miliardi, perdendone 12. Mediamente un giocatore perde 10.500 euro l'anno. A giocare è soprattutto chi non può permetterselo: il 46% delle persone sotto la soglia della povertà gioca d'azzardo, il 56% del ceto medio basso, l'80% dei precari, l'87% dei cassaintegrati.

Chi ci guadagna. A fare soldi col gioco sono soprattutto le multinazionali, come Sisal e Lotto-matica spa, che hanno un fatturato superiore al Pil di Islanda e Malta, e le mafie. Le organizzazioni mafiose ricavano il 13,1% dei loro introiti dal gioco d'azzardo, 30-40 miliardi l'anno.

Secondo un luogo

comune ci guadagna anche lo stato, ma a conti fatti non è esattamente così. Il sistema di tassazione sull'azzardo è variabile: lo stato incassa il 27% dal Lotto, ma solo il 3% sulle videolottery e lo 0,6% sui casinò online. L'imposta media è 11%, la metà rispetto all'IVA sui beni di consumo. A fronte di 8 miliardi di tasse incassate ricadono sulla collettività costi sanitari diretti (ricorso al medico, supporti psicologici, ricoveri, cure specifiche) e indiretti (problemi ai familiari, violenza, ansia, indebitamento).

È fondamentale **riconoscere la ludopatia come una dipendenza** e farsi aiutare: l'ASL ha attivato misure specifiche con sportelli sul territorio, trovate i riferimenti in questa pagina. La ludopatia è un problema anche della nostra comunità, ognuno può fare qualcosa. Ad esempio i gestori dei bar veduggesi potrebbero liberarsi delle slot machine, Regione Lombardia ha creato un **marchio No Slot** proprio in questa direzione. Tutti noi come consumatori possiamo sostenere i locali che compiono questa coraggiosa scelta: **il caffè è più buono in un bar senza slot.**

Per approfondire:
www.noslot.regione.lombardia.it
www.noslot.org
http://blog.vita.it/noslot/

ALLORA CHE FAI, GIOCHI?



IL GIOCO D'AZZARDO PUÒ DIVENTARE UN PROBLEMA SERIO, QUANDO DA OCCASIONALE PASSATEMPO SI TRASFORMA IN DIPENDENZA.

di **Luciano Di Gioia**
e **Silvia Cereda**

Famiglie e allenatori insieme a bordo campo

“Insieme a bordo campo” è un progetto proposto ed organizzato dall’OSM Veduggio ASD, articolato in due percorsi paralleli: il primo, “generale”, composto da tre serate di impronta educativa, aperto a tutti, e destinato principalmente alle famiglie e agli operatori sportivi; il secondo, “specialistico”, di quattro incontri, decisamente più tecnico, rivolto agli allenatori e ai dirigenti, suddiviso tra incontri teorici e pratici.

Il progetto “generale” ha preso il via lunedì 19 gennaio presso la Sala Giovanni XXIII con l’entusiasmo di numerosi presenti tra cui genitori, maestre della scuola primaria, insegnanti di Educazione Fisica, catechisti, allenatori e dirigenti OSM e di altre società sportive. Il 28 gennaio, invece, si è tenuta la prima delle riunioni destinate al percorso specialistico.

Due le principali e prestigiose figure formative di questa iniziativa: Angelo Colombo, project manager dell’AC Crema ed ex collaboratore per il settore giovanile di Milan, Inter e Monza; Raffaele Mantegazza, docente della Facoltà di Scienze della Formazione all’Università Bicocca di Milano.

Con Angelo Colombo gli allenatori e i dirigenti dell’OSM hanno intrapreso un vero e proprio corso di formazione tecnica composto da una lezione teorica in aula e da tre pratiche in palestra. Obiettivi di questa proposta tecnica

sono il miglioramento dello stile comunicativo con i ragazzi e l’introduzione in allenamento di giochi popolari, quali “lunello” o “bandiera”, con l’inevitabile adattamento alle specificità calcistiche, con lo scopo di incrementare la componente ludica della seduta di allenamento sempre più ridotta a puro tecnicismo e a

ripetizioni, anche nelle fasce dei più piccoli. Gli allenatori hanno lavorato sul concetto di “giocare pensando”, quindi sull’importanza del fattore cognitivo anche in ambito tecnico-sportivo.

Obiettivo invece delle serate con il professor Mantegazza, è il riflettere sulla portata educativa dello sport. Durante le sue serate di dialogo con le famiglie, temi quali cosa significa educare attraverso lo sport sono alla base della discussione. Il significato di ciò (che sembrerebbe banale) non è così scontato. Lo sport, di per sé, non è educativo. E ciò è dimostrato dall’uso che ne è stato fatto in tempi storici non lontani dalle grandi dittature. Lo sport è educativo



se fatto da persone “educate”. Lo sport che insulta e che offende è semplicemente vergognoso. E purtroppo, violenza ed offese sono all’ordine del giorno, anche sui campi dei nostri piccoli paesi. Grande è quindi il compito per i genitori e per gli allenatori. Gli allenatori non dovrebbero semplicemente addestrare atleti, ma soprattutto formare uomini. Principi quali umanità, lealtà, tolleranza, sana competizione, dovrebbero essere alla base di un serio progetto sportivo. Purtroppo certi atteggiamenti a cui spesso si assiste a bordo campo non formano, ma deformano il ragazzo e la sua predisposizione alla condivisione di giusti obiettivi e valori di squadra.

Nelle intenzioni della dirigenza OSM questo progetto dovrebbe essere il primo di una serie. E visto i risultati lusinghieri, ci sono tutte le premesse perché ciò succeda. Sport, informazione e formazione d’ora in poi andranno di pari passo e saranno il fiore all’occhiello dell’OSM Veduggio ASD. Numerose società sportive di fuori paese hanno aderito all’iniziativa. La speranza degli organizzatori è che, nel proseguo, tutte le associazioni veduggesi possano apprezzare il valore di quanto proposto e prenderne parte. Investire sulla cultura sportiva è una scommessa, fare sport in oratorio è una scelta, mettere i ragazzi prima di tutto è una priorità, educare alla vita con l’aiuto di un pallone è una sfida possibile, l’unica che si vuole vincere a tutti i costi. Per chi fosse interessato, l’ultimo degli incontri è previsto per il 23 marzo. Una occasione per una riflessione non banale.



Sportiamo onlus

PROPOSTE DI GIOCO-SPORT MULTIDISCIPLINARE PER DISABILI

di **Federica Mauri**

dall'anno sportivo in corso il Centro Sportivo di Veduggio può annoverare tra le sue attività anche quella di una realtà associativa nuova per il paese, la Sportiamo Onlus, nata nel 2010 dalla volontà del presidente Marco Buscichio e da un gruppo di amici con un intento comune: dare ai bambini disabili la possibilità di avvicinarsi allo sport attraverso il gioco.

Il team è interamente formato da volontari. Fra questi, svolgono la loro opera anche professionisti dello sport e della riabilitazione, operatori sanitari, un fisioterapista e una psicologa.

Le attività sono aperte a bambini con differenti problematiche: fisiche, intellettive, relazionali e sensoriali.

Per questo l'associazione si impegna nella ricerca e nell'adattamento delle attività, mettendo a disposizione operatori capaci di inventarsi strategie facilitanti per adattare i giochi, le regole, gli spazi e le attrezzature alle diverse esigenze. Lo scopo è quello di "annullare" le varie disabilità e far emergere le capacità residue di tutti i ragazzi e le ragazze, facendo in modo che tutti si sentano parte integrante di uno stesso gruppo, impegnati nell'affrontare ciascuno i propri limiti.



L'associazione è altresì convinta che l'esercizio fisico, opportunamente programmato da specialisti del settore, possa fortemente aiutare i bambini a migliorare quelle abilità che consentono di aumentare l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, diminuendo la dipendenza dai genitori, rafforzando l'autostima, l'immagine di sé e il senso di autoefficacia.

Per ottenere questo obiettivo la Sportiamo Onlus ha intrapreso un percorso volto a far sperimentare ai ragazzi le diverse discipline sportive, orientandoli ed aiutandoli, in seguito, a scegliere quella più adatta alle loro capacità residue; il tutto secondo un progetto individuale e mirato, ideato dalle diverse figure del team.

Attraverso il GIOCOSPORT, l'associazione è in grado di proporre agli iscritti una grande varietà di sport: basket, pallavolo, hockey, tennis, tchoukball, nordic walking, canoa, vela, tiro con l'arco, golf, scherma, bike, danza, immersioni, ...

Tutto ciò è reso possibile dalla disponibilità e dalla collaborazione di varie Associazioni Sportive e di professionisti e maestri dello sport, con i quali vengono concordate delle lezioni per spiegare ai bambini le regole e far provare le varie discipline.

Sul territorio la Sportiamo Onlus rappresenta una realtà unica, per la sua originale proposta di iniziative di GIOCOSPORT multidisciplinare per bambini con diverse disabilità.

In particolare, a Veduggio, l'associazione realizza attività dedicate al tennis. Chi volesse provare può contattare il presidente Marco al n. 347 6009965 oppure recarsi direttamente sui campi di tennis del Centro Sportivo, dove l'associazione è presente tutti i sabati dalle 15:00 alle 16:30. Le iscrizioni ai corsi sono aperte tutto l'anno.

ISTITUITA LA TESSERA ABBONAMENTO PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE

La Giunta Comunale, nella seduta del 26 gennaio 2015, ha modificato il tariffario per l'utilizzo degli impianti del Centro Sportivo.

Il nuovo tariffario prevede l'istituzione di una tessera prepagata. La tessera prepagata per 10 ore dà diritto all'utilizzo dell'impianto per 11 ore (un'ora gratuita) e può però essere usata esclusivamente nel periodo e nell'orario di riferimento. La tessera prepagata è richiesta al bar del centro sportivo previo pagamento dell'intera quota prevista. La prenotazione dei campi può essere fatta una sola volta per tutto il periodo di validità oppure di volta in volta secondo le necessità di utilizzo e la disponibilità dei campi. La prenotazione effettuata a mezzo di tessera prepagata può essere annullata entro le 48 ore previste per l'utilizzo. In tal caso la prenotazione avrà validità per altro orario a scelta dell'utente compatibilmente con la disponibilità delle strutture. In caso contrario la prenotazione sarà considerata effettuata. La tessera prepagata è utilizzabile solo per le prenotazioni dei singoli utenti. Non ha validità per le associazioni con le quali esistono apposite convenzioni e per gli utenti che usufruiscono di agevolazioni previste da particolari condizioni contenute nel tariffario. Per informazioni sulle tariffe consultare il sito internet istituzionale www.comune.veduggioconcolzano.mb.it alla sezione "Tariffe e Tributi".



Il Museo della seta Abegg di Garlate

di **Fiorenzo Manocchi**

Non parleremo sempre di musei in questa rubrica, ma il Museo della seta Abegg di Garlate merita lo spazio che gli dedichiamo, e ovviamente una visita. Garlate è un paese di circa 2700 abitanti posto nelle immediate vicinanze di Lecco, sulle rive del lago omonimo costituito da un ampliamento del corso dell'Adda. A Garlate, come in tutta la Brianza e in una buona parte del Nord-Italia, l'allevamento del baco da seta nell'Ottocento e nei primi decenni del secolo scorso era attività comune nelle case dei contadini. Nei campi della Brianza ci sono ancora parecchi gelsi che testimoniano la diffusione di questa attività che consentiva di impinguare un po' le magre risorse finanziarie. In parallelo all'allevamento dei bachi, era diffusa anche la lavorazione che dal baco portava alla fabbricazione della seta; le filande erano presenti in molti paesi della Brianza e anche a Veduggio ve n'era una. Questa attività costituì una rilevante fonte di lavoro, seppure faticoso e talvolta nocivo per la salute delle donne e delle bambine che lo praticavano, e di reddito.

A ulteriore dimostrazione della sua importanza, si attribuisce all'industria serica lo stimolo alla creazione, in epoca moderna, dell'industria in Italia.

A Garlate la filanda fu costruita nel 1841 e nel 1887 passò di proprietà alla famiglia Abegg di Zurigo. L'attività della filanda proseguì fino agli anni '30 del Novecento, quando i lavori vennero progressivamente ridotti fino alla chiusura degli anni '50.

L'idea di riunire le macchine usate per la lavorazione della seta venne a Carlo Job, allora responsabile del gruppo Abegg a Garlate, che si attivò per conservare le macchine del suo opificio e a farne arrivare altre, non più utilizzate, da diversi stabilimenti. Dalla sua opera



nasce il Museo della seta di Garlate, la cui inaugurazione originaria risale al novembre del 1953.

Il Museo raccoglie dunque, in tre grandi saloni una parte dei quali un tempo era destinata al lavoro effettivo, molte delle macchine utilizzate per la lavorazione della seta; ce ne sono tante di notevoli ma tra esse ne spicca in particolare una, il "torcitoio circolare", grande e complesso macchinario al miglioramento del quale si impegnò anche Leonardo da Vinci verso la fine del Quattrocento, quando si trovava a Milano. Alcune macchine risalgono a epoche remote, ve ne sono della veneranda età di 3 secoli. Particolare di rilievo: le macchine sono funzionanti.

Il museo non contiene tuttavia solo il "vecchio"; nella terza sala c'è una zona in cui, attraverso i moderni mezzi di comunicazione multimediale, vengono illustrati anche gli usi più recenti e innovativi della seta. Tra le attività possibili sono previste anche iniziative laboratoriali per le scuole di ogni grado. Negli anni '70 le macchine del museo di Garlate corsero il rischio di essere portate a Zurigo, dove gli Abegg costruirono un altro museo sull'attività serica; l'opposizione a questo intendimento convinse gli Abegg a recedere da questo proposito e a donare il museo, nel 1976, al Comune di Garlate, che ne è tuttora il proprietario. In anni recenti il museo è stato chiuso per effettuare importanti lavori di restauro e messa a norma degli impianti, l'ultima riapertura è avvenuta nel novembre del 2013.

BRUCIAMO LE NOSTRE PAURE

Come ogni anno l'ultimo giovedì del mese di gennaio si brucia la Giubiana. La Giubiana simboleggia le forze negative dell'inverno e bruciandola si spera arrivi presto la primavera. Noi bambini della scuola primaria abbiamo bruciato le nostre paure sapendo che da questo momento non torneranno più. Quest'anno la Giubiana era particolarmente "spaventosa".

Era alta, con una testa piccola ed un viso bruttissimo, pallido, con enormi occhi verdi ed una grande bocca rossa con due dentoni sporgenti. Il naso era appuntito. L'espressione del suo viso era inquietante. I capelli non si vedevano perché erano coperti da un foulard blu. Indossava una sottogonna rossa e sopra una gonna a quadretti di vari colori, una camicia bianca ed un golfino grigio a disegni. Non potevano mancare l'immane scialle e la borsetta.



di Federica Mauri

Pala concert show 1.0. Due anime in un unico trascinate spettacolo di inizio anno



Immane in occasione dell'Epifania, il 6 gennaio il Corpo Musicale Santa Cecilia ha reso più dolce la fine delle festività natalizie allietando la cittadinanza veduggese con il suo usuale concerto di inizio anno.

Per la prima volta, però, la formazione bandistica del paese si è esibita presso il Palazzetto dell'Oratorio, e non come di consueto nella sala teatrale, realizzando un evento del tutto particolare che è stato battezzato "Pala Concert Show 1.0".

Lo spettacolo ha voluto unire al tradizionale concerto del Corpo Musicale Santa Cecilia, nella sua formazione classica, anche uno show della Brianza Parade Band, la formazione bandistica in stile marching, accompagnata dall'ensemble di percussioni e da tutte le forze e forme artistiche del gruppo.

A dirigere il corpo musicale il Maestro Francesco Manzoni, al suo 4° anno di direzione artistica e musicale del CMSC, il quale ha dato il via al concerto proponendo un brano evocativo dedicato proprio al giorno dell'Epifania, "We Five Kings".

A seguire due brani molto famosi, due colonne sonore rispettivamente di Aladdin e James Bond.

Poi un duetto d'eccezione: Arianna al piano e Alessandro al mellofono, che insieme hanno offerto un momento musicale di alto livello artistico e di intensità unica con il brano "Notturmo Op. 7" per corno e pianoforte.

È stata poi la volta della Brianza Parade Band in un'esibizione ispirata agli anni '50, con cui lo scorso luglio ha conquistato il titolo italiano di categoria, per poi proseguire presentando nuovi brani musicali. Alla guida della formazione da parata la Drum Major Silvia Ripamonti, un giovanissimo talento (16 anni).

A concludere il concerto è stato di nuovo il Maestro Francesco Manzoni, che ha guidato il CMSC in un mix dei più bei brani di Zuccherò.

E per il gran finale tutti in pista e in pedana con il bis di "Empire State of Mind", ormai un classico consolidato nelle esibizioni della Brianza Parade Band. Con una sorpresa... il debutto di Alessandro Del Priore alla batteria.

Il tutto accompagnato da una piacevolissima esibizione delle Color Guards, il colorato corpo di ballo che arricchisce le esibizioni della Brianza Parade Band con vari attrezzi (in particolare le bandiere "flags"), che ha qui presentato lo show "Drummers of the Amazon" insieme al gruppo percussioni e alle nuove leve. Per continuare con le Color Guards Junior in una coreografia ispirata all'Irlanda.

Tante le premiazioni tra i musicisti e i

componenti del gruppo, per la costanza e l'impegno profuso.

La prima premiata è stata una debuttante alla sua primissima esibizione, Matilde Giudici, allieva della scuola di musica.

A seguire il presidente Roberto Luppino ha voluto omaggiare anche le ragazze dei flauti, dei clarini e dei sax, presentandole come parte di un "mondo rosa" sempre più numeroso all'interno del corpo musicale. Senza dimenticare tutte le ragazze cresciute all'interno del gruppo nelle sue varie sfaccettature ed espressioni artistiche. Così come Graziella Giudici, abile presentatrice e conduttrice della serata.

Il pubblico, che riempiva l'intero Palazzetto, ha decisamente gradito le oltre 2 ore di show e non sono mancati bambini e bambine che, trascinati dalle note musicali, si sono trasformati in "ballerini per un pomeriggio".

Tra gli impegni per il futuro, il 2015 riserverà uno spazio per lo spettacolo "Flags and Percussions" a marzo e un inizio estate (nei mesi di maggio e giugno) ricco di esibizioni in varie manifestazioni.

A luglio, poi, la banda sarà impegnata niente meno che nei Campionati del Mondo delle Marching Band a Copenaghen, oltre che nei Campionati Italiani "Field Parade Competition", organizzati dall'Italia Marching Show Band (IMSB), uno sforzo e un impegno che già in passato hanno portato i propri frutti, tanto che nel 2010, 2012 e 2014 la formazione veduggese è riuscita a conquistare il primo posto in Italia.



Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti

di **Valentina Besana**

L'angelo della morte, il Dottor Mengele, una fredda mattina di novembre del 1944 si presentò nella baracca 11 di Auschwitz - Birkenau e disse "Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti". Con questo inganno 20 bambini da tutta Europa vennero trasformati in cavie umane e il 20 aprile 1945 vennero uccisi.

La mostra di Maria Pia Bernicchia è un viaggio drammatico e tremendo dove non c'è spazio per la speranza, ma solo la volontà di restituire le carezze negate alle 20 creature di Bullenhuser Damm.

Il tema centrale della mostra è quello della *memoria*, l'obiettivo è ricordare e riportare in vita le piccole vittime attraverso le loro storie e le testimonianze fotografiche.

Georges -André Kohn, Jacqueline Morgenstern, W. Junglieb, Roman Zeller, Lelka Birnbaum, Eduard Hornemann, Mark Steinbaum, Eduard

Reichenbaum, Bluma Mekler, Surcis Goldunger, Ruchla Zylberberg, Alexander Hornemann, Sergio De Simone, H. Wasserman, Lea Klygerman, Riwka Herszberg, Roman Witonski, Marck James, Eleonora Witonski e Mania Altmann sono i nomi dei 20 bambini che vennero sottoposti agli esperimenti satanici del Dottor Mengele e del Dottor Heissmeyer. Accettati dalle loro ambizioni, questi dottori raccolsero senza scrupoli anticorpi dai bambini per preparare un vaccino.

Il loro diabolico progetto, però, fallì. Era il 20 aprile 1945, gli inglesi erano alle porte e i bambini dovevano essere fatti *sparire*. Vennero trasportati alla scuola di Bullenhuser Damm di Amburgo e uccisi senza nessuna sensibilità.

Sergio De Simone era uno dei nostri 20 bambini, italiano, nasceva a Napoli il 29 novembre 1937. La mamma Gisella era ebrea e lo spettro della persecuzione razziale avanzava nell'aria.

Gisella decise, allora, di tornare con la famiglia nella sua città natale a Fiume. La vita sembrò serena e il piccolo Sergio si divertiva con le cuginette Andra e Tatiana, ma la famiglia De Simone venne strappata dalla casa e per tutti la destinazione fu Auschwitz. Era il 29 marzo 1944 quan-



do cominciò la selezione, Sergio e le cuginette vennero separati dalle mamme e spediti nella baracca dei bambini. Il piccolo Sergio venne tatuato con il numero 179614 e sottoposto alla visita del Dottor Mengele...

Da quell'inferno tornarono Gisella, la sorella Mira e anche le bimbe Andra e Tatiana, Sergio no, lui non tornò, ma per mamma Gisella il suo bambino non morì "è tanto bello" diceva "nessuno oserà fare del male a un bimbo così bello".

"Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti..."

I bambini si sono fidati e si sono fatti avanti, confidando nella dolce promessa di quelle parole, sognando di ritrovarsi tra le braccia della mamma. "Ai bambini una carezza per tutte le infanzie rubate, per i legami strappati, per i fiori recisi, per le andate senza ritorno, per tutti i "progetti-uomo" mai realizzati, per tutte le ferite dell'abbandono, per tutto il freddo, per tutta la paura, per tutto l'odio, per tutta la fame, per tutto il non amore..."



Comune di **VEDUGGIO CON COLZANO**
Assessorato alla Cultura - Commissione Biblioteca

L'incanto dell'Ascolto

Lecture ad alta voce per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria alla riscoperta del piacere dell'ascolto

con il **leggistorie**
Gianni Trezzi



"La gioia di leggere a chi ama ascoltare, il piacere di ascoltare chi ama leggere"

TI ASPETTIAMO SABATO POMERIGGIO ALLE ORE 16.00
in alcuni cortili "storici" di Veduggio:

21 Marzo Curt di Cadregatt -
Via don Cazzulani 2 (P.zza Italia)

11 Aprile Curt di Pasquett -
Via Verdi 32-38

25 Aprile Curt di Tremolada -
Via Cascina Tremolada

Anche in caso di maltempo. Al termine, merenda per tutti.

Per informazioni: tel. 0362.911021 - Biblioteca

NUMERI UTILI

Comune centralino 0362.998741
 Fax 0362.910878
 Ufficio segreteria 0362.998741-1
 Ufficio demografici 0362.998741-2
 Ufficio tecnico 0362.998741-3
 Ufficio finanziario 0362.998741-4
 Ufficio tributi 0362.998741-5
 Ufficio Vigili 0362.998741-6
 Ufficio Servizi Sociali 0362.998741-7
 Protezione civile 0362.928023
 Biblioteca 0362.911021
 Centro sportivo 0362.998099
 Centro anziani 0362.910306
 Scuola materna 0362.911230
 Scuola elementare 0362.911138
 Scuola media 0362.924112
 Parrocchia:
 Don Antonio 347.4635981
 Don Naborre 0362.911025
 Ufficio postale 0362.998012
 Farmacia 0362.911468
 Emergenza sanitaria 118
 Ospedale Carate 0362.9841
 Guardia medica 840500092
 Croce Bianca 0362.915243
 Carabinieri 112
 Carabinieri Besana 0362.967750
 Polizia Stradale 113
 Vigili del Fuoco 115
 Vigili del Fuoco Carate 0362/903622
 Soccorso ACI 116
 Acquedotto centralino 02.895201
 Acquedotto segnalazioni 800.175.571
 Gas – Ufficio E.On 0362.995527
 Gas Pronto Intervento 840.001.122
 Gas Egea Comm.le 0362.915260
 ENEL 800.900.800
 Casa di Accoglienza
 "Madre Teresa di Calcutta" .. 0362.928059

ORARIO RICEVIMENTO

Maria Antonia MOLteni

Sindaco, deleghe al bilancio, personale/affari generali, servizi sociali, sicurezza e protezione civile



venerdì 16.00 - 19.00
(nel proprio ufficio - solo su appuntamento)

Mariambrogia CORTI

Vice Sindaco, Assessore Istruzione, integrazione e politiche giovanili



lunedì 18.00 - 20.00
(ufficio servizi sociali - solo su appuntamento)

Vincenzo TODARO

Assessore lavori pubblici, edilizia privata, sostenibilità ambientale



mercoledì 18.30 - 20.00
 sabato 9.30 - 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)

Silvia Maria Rosa NEGRI

Assessore urbanistica e sport



lunedì 18.30 - 20.00
 sabato 9.30 - 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)

Corrado CORBETTA

Assessore alla cultura e rapporto con le associazioni, lavoro, attività produttive



martedì 18.00 - 20.00
(solo su appuntamento)

ORARIO UFFICI

Servizi demografici

lunedì - sabato 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Ufficio tecnico

martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 sabato 9.00 - 11.00

Ragioneria/tributi

martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Servizi sociali

lunedì e mercoledì 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Segreteria/protocollo

lunedì - sabato 9.00 - 12.15

Biblioteca

lunedì - venerdì 14.30 - 18.30
 sabato 10.00 - 12.30

ORARIO STRUTTURE COMUNALI

Cimitero

dal 1/3 al 15/11 7.30 - 19.00
 dal 16/11 al 28/2 7.30 - 17.00

Centro raccolta Rifiuti

Mercoledì 14.00 - 17.00
 Sabato 9.00 - 12.00/14.00 - 17.00

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Nei giorni di sabato, prefestivi e festivi è in funzione il servizio di Guardia Medica a partire dalle 8.00. Negli altri giorni il servizio è in funzione dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 del mattino successivo.
Tel. 840.500.092

Orari degli ambulatori medici

DR.SSA DANIELA MAGNI

| | VEDUGGIO |
|------|-------------|
| LUN. | 09.15-14.00 |
| MAR. | 13.15-19.00 |
| MER. | 13.15-17.00 |
| GIO. | 09.15-14.00 |
| VEN. | 13.15-19.00 |
| SAB. | - |

DR.SSA M. GRAZIA MARTINO

| | VEDUGGIO | BRIOSCO | CAPRIANO |
|------|-------------|-------------|-------------|
| LUN. | - | 18.30-19.30 | - |
| MAR. | - | 10.00-11.00 | - |
| MER. | 11.30-12.30 | 10.00-11.00 | 09.00-10.00 |
| GIO. | 17.00-18.00 | - | 18.15-19.00 |
| VEN. | 11.30-12.30 | 10.00-11.00 | 09.15-10.00 |
| SAB. | - | - | - |

DR. GIUSEPPE USUELLI

| | VEDUGGIO | RENATE |
|------|-------------|-------------|
| LUN. | 16.30-18.00 | 18.30-20.00 |
| MAR. | 09.00-10.30 | 11.00-12.30 |
| MER. | 09.00-10.30 | 11.00-12.30 |
| GIO. | 08.30-10.00 | 10.30-12.00 |
| VEN. | 08.30-10.00 | 10.30-12.00 |
| SAB. | - | - |

DR. ALBERTO BOZZANI

| | RENATE | CAPRIANO |
|------|-------------|-------------|
| LUN. | 17.30-19.30 | 15.00-16.30 |
| MAR. | 08.30-10.30 | 11.00-12.00 |
| MER. | 15.00-18.00 | 18.30-19.30 |
| GIO. | 18.30-20.00 | 15.30-17.30 |
| VEN. | 17.30-20.00 | 15.00-16.30 |
| SAB. | - | - |

DR. RENATO CALDARINI

| | RENATE |
|------|-------------------------|
| LUN. | 08.30-11.30 16.00-18.00 |
| MAR. | 15.00-18.00 |
| MER. | 08.30-11.30 |
| GIO. | 15.00-18.00 |
| VEN. | 08.30-11.00 14.00-16.00 |
| SAB. | - |

DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

| | VEDUGGIO <small>solo su appuntamento</small> | BRIOSCO | CAPRIANO |
|------|---|-------------|-------------|
| LUN. | 15.00-18.00 | - | 11.00-14.00 |
| MAR. | - | - | 10.00-13.30 |
| MER. | 11.00-13.00 | 16.00-19.00 | 09.15-10.45 |
| GIO. | - | - | 09.00-13.30 |
| VEN. | 15.00-18.00 | 12.00-14.00 | 10.00-11.30 |
| SAB. | - | - | - |

DR.SSA PIANAROLI ALESSANDRA

| | VEDUGGIO |
|------|-------------|
| LUN. | 14.00-17.30 |
| MAR. | 14.30-17.30 |
| MER. | 08.30-11.00 |
| GIO. | 14.00-17.30 |
| VEN. | 08.30-11.00 |
| SAB. | - |

DR. GHERARDO STRADA

| | RENATE | CAPRIANO |
|------|-------------|-------------|
| LUN. | 14.30-16.30 | 17.30-19.00 |
| MAR. | 09.00-13.00 | |
| MER. | 17.30-19.30 | 14.30-16.30 |
| GIO. | 11.00-13.00 | 08.30-10.30 |
| VEN. | 19.30-21.00 | 17.30-19.00 |
| SAB. | - | - |

AT THE BASE OF ANY PROJECT



Fontana Bolts.

A groundbreaking, dynamic reality, Fontana Gruppo is one of the world leaders in the production and supply of only the highest level Fasteners. Research and Development, Quality, Efficiency, and Service are guarantees of safety, design, and style within the automotive industry.

gruppofontana.it



FONTANA GRUPPO
SPECIAL FASTENERS